

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME CXVIII

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

(Esercizio 1961)

Presentata alla Presidenza il 7 luglio 1965

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 483 del 4 maggio 1965	<i>Pag.</i> 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1961 dell'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico	» 6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Conto consuntivo	» 16
Relazione del Direttore generale al Consiglio di Amministrazione.	» 23
Relazione del Collegio sindacale	» 65

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 483.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 4 maggio 1965;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1961 nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1961;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1961 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to Valentini

IL PRESIDENTE

F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1961 DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

L'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961, comunicato il 28 settembre successivo alla Corte; la quale, con la presente relazione, riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1961.

I. — ORDINAMENTO DELL'ENTE.

1. Con la legge 28 luglio 1939, n. 1436, l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti dagli Enti parastatali ed assimilati, eretto in ente morale con regio decreto 8 novembre 1928, n. 1645, assunse la denominazione di Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico.

All'Ente — che ha personalità giuridica, gestione autonoma e sede e domicilio legale in Roma — è « obbligatoriamente iscritto tutto il personale, comunque denominato, dipendente dagli enti di diritto pubblico » elencati nel regolamento per l'esecuzione della citata legge.

All'Ente potevano essere iscritti anche (articolo 2 legge) gli impiegati ed i salariati dipendenti da altri enti o istituti pubblici e da enti morali con l'osservanza di particolari norme.

Il decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 31 ottobre 1947, n. 1304, nel confermare l'obbligatorietà della iscrizione all'Ente per il personale dipendente dagli enti di diritto pubblico compresi nell'elenco allegato al regolamento, dispone, altresì, che il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, sentito il parere del Consiglio di Stato, decide sull'obbligo dell'iscrizione del personale dipendente dagli enti la cui personalità giuridica pubblica non risulti espressamente dichiarata in leggi, regolamenti o decreti.

Il regolamento di applicazione della legge n. 1436 del 1939 venne approvato con regio decreto 4 settembre 1940, n. 1483.

2. L'Ente, in base all'articolo 3 della legge, provvede:

all'assistenza di malattia a favore dell'iscritto e dei suoi familiari ed all'assistenza ostetrica a favore della iscritta o della moglie dell'iscritto;

alla corresponsione, in caso di morte dell'iscritto o di suoi familiari, di somme di importo variabile in relazione alla composizione della famiglia.

L'Ente ha, inoltre, facoltà di prestare assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari per cure climatiche e termali; tale assistenza è determinata dal Consiglio di amministrazione secondo le possibilità finanziarie dell'Ente stesso.

3. L'articolo 2 della legge 4 agosto 1955, n. 692, relativa all'estensione dell'assistenza di malattia ai titolari di pensione di invalidità e vecchiaia, fa obbligo all'Ente di provvedervi in favore dei pensionati che, in attività di servizio, risultavano assistiti dall'Ente medesimo. Al relativo onere si provvede a carico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni e per l'assistenza di malattia ai pensionati, gestito dall'I.N.P.S., con i criteri e le modalità stabilite dalla legge stessa, che sono stati, poi, modificati dalla legge 31 dicembre 1961, n. 1443.

4. Le fonti di entrata dell'Ente sono:

i contributi assicurativi — dovuti ai sensi dell'articolo 5 della legge 28 luglio 1939, n. 1436, e successive modificazioni — la cui misura è fissata dalla legge 29 ottobre 1954, n. 1084, in ragione del 4 per cento della retribuzione, comprensiva degli elementi indicati nel decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692; il 2,75 per cento è a carico dell'amministrazione dal quale l'iscritto dipende e l'1,25 per cento a carico di questo;

il rimborso degli oneri per l'assistenza di malattia ai pensionati;
gli sconti sui medicinali fruiti dagli assistiti, dovuti ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 agosto 1955, n. 692.

5 L'Ente gode di tutti i benefici, privilegi ed esenzioni fiscali concessi all'I.N.P.S., limitati, però, per le imposte dirette, ai redditi propri dell'Ente.

6. Gli organi dell'Ente sono:

- Il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Comitato esecutivo.

Tenuto conto delle disposizioni dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 24 agosto 1944, n. 206, concernente la nomina a cariche già conferite su designazione del soppresso partito fascista, nonché delle modificazioni intervenute nelle attribuzioni di alcuni Ministeri e dell'articolo 8 della legge 4 agosto 1955, n. 692, sull'estensione dell'assistenza di malattia ai pensionati:

a) il Presidente è nominato con decreto del Ministro per il lavoro e per la previdenza sociale, di concerto con quello per il tesoro, su designazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

b) il Consiglio di amministrazione si compone, oltre che del Presidente dell'Ente, di tre membri in rappresentanza, ciascuno, dei Ministeri della sanità, del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale; di tre membri in rappresentanza degli enti interessati; di tre membri in rappresentanza degli iscritti, di un rappresentante dei pensionati di invalidità e vecchiaia assistiti dall'Ente.

Il Comitato esecutivo è composto dal Presidente e da quattro membri in rappresentanza, ciascuno, dei Ministeri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale, degli enti e degli iscritti.

Il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e tre supplenti in rappresentanza, rispettivamente, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con funzione di presidente, del Ministero del tesoro e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tutti i membri degli organi dell'Ente durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Il Consiglio di amministrazione, da convocare almeno una volta ogni trimestre, ha tutti i poteri per la gestione dell'Ente. Le deliberazioni relative al regolamento del personale, all'approvazione dei bilanci e alla misura del contributo devono essere sottoposte all'approvazione dei Ministri per il lavoro e per la previdenza sociale e per il tesoro; quelle concernenti l'acquisto, l'alienazione e la permuta dei beni immobili devono essere approvate dal Ministro per il lavoro e per la previdenza sociale.

Il Comitato esecutivo, da convocare almeno una volta al mese, ha compiti più che altro di organizzazione dell'Ente: esprime parere su tutte le proposte deferite all'esame del Consiglio, esamina i bilanci e, in caso di urgenza, delibera in merito agli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione, dandone a questo notizia, alla prima riunione, per la ratifica.

Spetta al Collegio sindacale controllare la gestione e le scritture contabili, fare ispezioni e riscontri di cassa e rivedere i bilanci, riferendone al Consiglio di amministrazione. I sindaci assistono alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.

7. L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare. Entro il mese di febbraio il Comitato esecutivo compila il bilancio consuntivo dell'anno precedente, che deve essere dal Consiglio di amministrazione approvato entro il mese successivo e trasmesso, con la relazione dei sindaci, ai Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro.

8. L'Ente deve costituire un fondo di riserva ordinario ed uno straordinario, assegnandovi, rispettivamente, il 75 per cento ed il 25 per cento degli avanzi di gestione, oltre agli interessi sull'importo dei fondi stessi.

L'assegnazione degli avanzi al primo fondo — destinato a fronteggiare gli eventuali disavanzi di gestione ed a coprire i rischi per i casi di morte — cessa quando esso ha raggiunto « un ammontare pari alla somma delle spese sostenute nell'ultimo triennio per gli scopi dell'Ente ».

Col fondo di riserva straordinario si provvede alle prestazioni facoltative, previste dall'articolo 3 della legge istitutiva.

9. Il regolamento organico del personale centrale e periferico è stato approvato con decreto del Ministro per il lavoro e per la previdenza sociale, di concerto con quello per il tesoro, in data 1° luglio 1951.

Il trattamento economico di attività stabilito dal regolamento è quello dei dipendenti statali, ai quali il personale dell'Ente è parificato, giusta la tabella allegata al regolamento stesso, con la maggiorazione del 19,50 per cento.

10. L'articolo 62 del regolamento organico dispone che il trattamento di previdenza del personale deve essere disciplinato da apposito provvedimento deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente ed approvato dai Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro. Tale norma non ha, finora, avuto attuazione; le deliberazioni adottate dall'Ente nella materia hanno carattere di provvisorietà, e non sono state sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 1951, dispose la costituzione di un fondo di previdenza con accantonamento, a partire dal 1° luglio 1951, di una quota del 18 per cento dello stipendio base, di cui il 12 per cento a carico dell'Ente ed il 6 per cento a carico del personale dipendente.

Il Comitato esecutivo, nella riunione del 12 gennaio 1956, deliberò il seguente trattamento:

a) nei casi di cessazione dal servizio per invalidità o per raggiunti limiti di età e nei casi di morte, con carattere di provvisorietà e decorrenza dal 1° gennaio 1956:

integrazione della pensione I.N.P.S. — qualora spetti — si da rendere l'ammontare di questa pari a tanti quarantesimi dell'ultima retribuzione quanti sono gli anni di servizio prestati presso l'Ente, con garanzia di un minimo di quindici quarantesimi dell'ultima retribuzione;

concessione, se gli interessati non raggiungano i minimi stabiliti per la pensione I.N.P.S., di una somma pari a tante annualità per quanti sono gli anni di servizio presso l'Ente;

b) corresponsione, in caso di dimissioni volontarie, a titolo di contributo straordinario, di una somma pari al 50 per cento dell'indennità rescissione del rapporto d'impiego (a).

11. L'Ente non ha un proprio regolamento per l'amministrazione e la contabilità.

L'ordinamento amministrativo e finanziario è ancora basato sulle norme degli articoli da 38 a 49 del regolamento di esecuzione della legge 28 luglio 1939, n. 1436, approvato con regio decreto 4 settembre 1940, n. 1483.

Per gli appalti e le forniture l'Ente si basa sulle norme generali della contabilità generale dello Stato; il Consiglio di amministrazione, con proprie deliberazioni, ha provveduto a delimitare le competenze e le autorizzazioni di spesa ed ha costituito apposite commissioni per gli acquisti e per i collaudi, cui spetta esprimere pareri, indicare le procedure, dare suggerimenti sui capitolati, stabilire quali ditte debbano essere invitate alle gare, ed accertare la regolarità delle procedure seguite e la corrispondenza delle forniture ai requisiti stabiliti.

È in corso l'emanazione di un regolamento per la disciplina dell'amministrazione e la contabilità e di un regolamento per gli acquisti e le forniture.

Il servizio di cassa è svolto dalla Banca Nazionale del Lavoro in base ad apposita convenzione.

II. — LA GESTIONE FINANZIARIA.

1. Il bilancio consuntivo dell'anno 1961, approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente il 6 dicembre 1962, si compone di un conto economico e di una situazione patrimoniale.

(a) Il regolamento di previdenza del personale, in applicazione dell'articolo 62 del regolamento organico, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 18 marzo 1963 ed approvato con decreto del Ministro per il lavoro e per la previdenza sociale, di concerto con quello per il tesoro, dell'8 novembre 1963. Esso estende il nuovo trattamento a tutto il personale che alla data di approvazione del regolamento goda già di una pensione integrativa provvisoria in base alla deliberazione 12 gennaio 1956.

Il conto economico dell'anno 1961 si chiude con i seguenti risultati:

Rendite	L. 13.939.839.490
Spese	» 13.667.025.961
	Avanzo L. 272.813.529

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1961, esclusi i conti d'ordine, si riassume come segue:

Attività	L. 4.789.171.306
Passività, compreso l'accantonamento per prestazioni non ancora liquidate	L. 2.508.557.604
Fondi ammortamento e svalutazione	» 587.273.420
Fondi di riserva ordinario e straordinario	» 1.420.526.753
	» 4.516.357.777
	Eccedenza pari all'avanzo economico L. 272.813.529

da assegnare, in base alle disposizioni istituite, per il 75 per cento (lire 204.610.147) al fondo di riserva ordinario e per il 25 per cento (lire 68.203.382) al fondo di riserva straordinario.

La relazione del Direttore generale illustra l'andamento della gestione dell'anno 1961 e fornisce notizie sia in merito all'attività svolta dall'Ente, sia sulle diverse voci del conto economico e della situazione patrimoniale, indicando, altresì, le variazioni verificatesi rispetto all'esercizio precedente.

Essa è corredata, inoltre, da una raccolta di dati statistici relativi alla gestione 1961 che sono esaminati sia in riferimento all'anno precedente ed alle cause delle differenze, sia nei riguardi dei riflessi economici.

Il consuntivo e la relazione suddetta sono uniti alla presente e, pertanto, si omettono l'esposizione dei dati di bilancio e le notizie sull'attività svolta dall'Ente, nell'anno 1961.

2. Conto economico.

2.1. L'impostazione del conto economico presenta una particolarità per quanto concerne la contabilizzazione degli oneri afferenti all'assistenza. Alla chiusura dell'esercizio l'Ente, in base alla giacenza delle cartelle cliniche non liquidate ed al valore medio registrato nell'anno, agli impegni per ricoveri ospedalieri e cure mediche e specialistiche in regime di convenzione, nonché agli altri elementi che possono influenzare i costi delle prestazioni, calcola un importo che contabilizza a carico dell'esercizio stesso e che accantona per trasferirlo quale entrata dell'anno successivo per la copertura degli oneri rimasti da pagare.

Per tal modo, nell'esercizio seguente tutte le spese liquidate per prestazioni vengono considerate globalmente a carico del relativo bilancio, senza distinguere quelle residue da quelle di competenza. Nel risultato della gestione sono, così, comprese anche le differenze tra le spese effettivamente sostenute e gli accantonamenti. Data l'esperienza sull'andamento delle prestazioni e dei relativi costi, le differenze non possono assumere importi tali da alterare sostanzialmente i risultati di ciascun esercizio. Il bilancio in esame riporta l'accantonamento del precedente esercizio, in milioni 1.350, e quello da riportare al successivo, in milioni 1.600, su un totale di spese per prestazioni, comprensive della differenza tra i due accantonamenti, di milioni 10.406,2.

2.2. Le entrate sono costituite essenzialmente dai contributi e dai recuperi degli oneri per assistenza di malattia ai pensionati e dagli sconti sui medicinali.

Circa i contributi si riscontra la favorevole condizione di una riscossione quasi totale delle somme accertate: nell'esercizio 1961, sull'ammontare dell'accertamento di milioni 10.657,6, sono rimasti da riscuotere soltanto milioni 149. Questa situazione agevola indubbiamente la gestione, la quale può contare sull'afflusso normale degli incassi e, quindi, sul mantenimento di una disponibilità di cassa sufficiente per le necessità finanziarie.

Nell'importo di milioni 1.101,6 per recupero oneri assistenza malattia ai pensionati è compresa la somma di milioni 100,5 per quota di spese generali di amministrazione e quella

di milioni 5,7 per cure termali e idropiniche. Le spese per queste cure, per l'articolo 23 della legge istitutiva, sono poste a carico del fondo di riserva straordinario, il quale, infatti, come si rileva dalla situazione patrimoniale, è stato ridotto dell'ammontare delle spese di tal genere sostenute dall'Ente per il personale in servizio e per i pensionati, rispettivamente di milioni 44,7 e di milioni 5,7, per complessivi milioni 50,4.

In caso di rimborso della parte afferente ai pensionati il relativo importo deve essere riportato integralmente a ricostituzione del fondo di riserva straordinario e non considerato come una entrata normale dell'Ente destinata a costituire, con le altre, il risultato complessivo della gestione, del quale — se attivo — solo il 25 per cento viene attribuito al fondo medesimo.

2.3. Circa i redditi patrimoniali è da osservare che quelli dei beni immobili riguardano per lire 1.020.000 l'affitto di un negozio compreso in uno stabile dell'Ente; per gli immobili di proprietà utilizzati per i propri servizi (sede del Lazio, ambulatorio e centro diagnostico) non viene calcolato alcun fitto figurativo, riducendosi, così, le spese per i servizi stessi.

L'Ente è, inoltre, proprietario di due palazzine per complessivi 62 appartamenti, costruite nel 1950 per fornire alloggi a dipendenti; le costruzioni vennero realizzate con il contributo dello Stato in conto capitale (50 per cento) e in conto interessi e con un mutuo contratto con l'I.N.A.I.L. per circa 100 milioni, da estinguersi in 30 anni all'interesse del 6,50 per cento.

Poiché il contributo dello Stato venne trasferito al fondo di previdenza del personale, in attivo è stato riportato l'intero costo delle costruzioni di lire 189.050.446.

Gli appartamenti sono affittati a condizioni di favore ed il rendiconto della gestione delle palazzine per l'anno 1961 si riassume come segue:

Entrate per fitti		L. 7.822.214
Spese: interessi passivi su mutuo I.N.A.I.L. (quota dell'esercizio)	L. 3.992.922	
Spese per il custode	» 1.607.553	
Altre spese	» 2.372.197	
		» 7.972.672
		=====
Disavanzo di gestione anno 1961	L. 150.458	
		=====

Nelle spese suddette non è compreso l'importo di lire 169.888, considerato nella voce ammortamenti con la dizione « gestione palazzine », e, pertanto, il disavanzo è in realtà superiore a quello considerato.

Poiché negli esercizi precedenti si era verificato un disavanzo di lire 9.904.378, al 31 dicembre 1961 si ha un disavanzo complessivo di lire 10.054.836, che l'Ente riporta tra i crediti diversi, in attesa del riscatto degli appartamenti, recentemente autorizzato dal Ministero dei lavori pubblici. In questa occasione dovranno essere regolati tutti i rapporti con gli aventi diritto e recuperato il credito in questione.

Sta di fatto, però, che in tutto questo periodo l'Ente ha introitato solo gli interessi sul mutuo I.N.A.I.L., che corrisponde a circa la metà del costo delle palazzine, perdendo gli interessi sull'altra metà dovuta anticipare — avendo trasferito il contributo statale al fondo di previdenza — e sul credito maturato per spese di gestione e senza recuperare altri oneri diversi e di amministrazione.

D'altra parte è da tener conto che il contributo sul pagamento degli interessi, corrisposto dal Ministero dei lavori pubblici (lire 2.517.895 per il 1961), viene considerato tra le entrate diverse dell'Ente.

2.4. Deve segnalarsi il notevole importo degli interessi attivi sui conti correnti per milioni 63,8, in conseguenza della disponibilità di cassa rimasta pressoché invariata in oltre 1.700 milioni.

Nell'esercizio sono stati contabilizzati anche milioni 8,5 di interessi sui prestiti pluriennali concessi ai dipendenti: devesi rilevare, però, che, essendo l'ammontare degli interessi, delle spese e della quota rischi trattenuto anticipatamente all'atto della concessione, non si sarebbe dovuto accreditare l'intero importo ma la sola quota afferente all'esercizio, calcolando il risconto a favore degli esercizi successivi.

2.5. Le sopravvenienze attive sono costituite da recuperi di prestazioni indebitamente liquidate o fruite, rivalse infortuni ed entrate diverse (contributi vari, plus valore titoli estratti, ricavi e recuperi vari).

2.6. Gli oneri per le prestazioni — comprese le « spese sanitarie diverse », che sono costituite da spese per visite di controllo e tenuto conto del recupero di quelli per assistenza di malattia ai pensionati, nonché degli sconti sui medicinali — corrispondono a circa l'82,5 per cento dell'ammontare dei contributi.

2.7. Le spese per prestazioni ambulatoriali, che comprendono anche quelle di carattere generale, possono così suddividersi:

In poliambulatori dell'Ente in Roma:

Spese di gestione (personale e generali)	mil.	111,9	
Materiale sanitario e medicinali	»	9,3	
Onorari ai medici	»	154,4	
		—	mil. 275,6

In ambulatori E.N.P.I.:

Spese di gestione e materiale sanitario	mil.	29,9	
Onorari ai medici	»	35,4	
Cure fisiche	»	51,2	
		—	» 116,5

In altri » 15,—

TOTALE mil. 407,1

2.8. Le spese generali indicate in bilancio, aumentate degli ammortamenti e ridotte dell'importo della quota addebitata all'assistenza di malattia ai pensionati, corrispondono al 15,6 per cento degli oneri per prestazioni a carico dell'Ente. Se si tiene conto delle spese di carattere generale comprese in quelle per prestazioni ambulatoriali, l'incidenza aumenta a circa il 17 per cento.

Dell'importo delle spese generali, oltre il 70 per cento è costituito dalle spese per il personale, considerate anche quelle comprese nella voce « altre spese »: stipendi al personale distaccato da Ministeri ed enti, sussidi, befanà, ecc. I contributi vari riguardano per la quasi totalità quelli agli Istituti di patronato dovuti in base al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804; non trova, però, giustificazione un contributo di lire 200.000 al Ministero dell'agricoltura e delle foreste; le « elargizioni Presidenza » concernono un fondo posto a disposizione del Presidente con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 23 giugno 1961 per erogazioni di compensi speciali ai funzionari ed impiegati maggiormente distintisi nell'anno.

Si deve segnalare l'opportunità di una più esatta ed omogenea imputazione delle spese alle singole voci.

2.9. In merito agli interessi passivi è da far presente che quelli indicati sul mutuo I.N.A.I.L. si riferiscono ad un prestito di 450 milioni contratto nei decorsi esercizi per esigenze finanziarie di gestione e non a quello relativo alla costruzione delle palazzine per abitazione dei dipendenti, i cui interessi non figurano in bilancio in quanto sono addebitati nel conto della gestione delle palazzine, del quale si è già detto (n. II - 2.2.).

2.10. Gli ammortamenti e i deperimenti sono calcolati in base ai seguenti coefficienti:

Mobili e impianti	20 per cento all'anno
Apparecchi	10 per cento all'anno

Gli immobili dell'Ente sono completamente ammortizzati, ad eccezione delle palazzine destinate ad abitazione dei dipendenti, al cui ammortamento si provvede mediante l'accantonamento annuale di una quota costante pari ad 1/30 del valore, in modo da farlo coincidere con la durata di estinzione del mutuo contratto per la costruzione.

Con tale procedimento, mentre l'ammortamento del mutuo si verifica per la quota capitale compresa nella rata, l'ammortamento del cespite si effettua con una quota costante, di importo necessariamente differente.

2.11. Il conto della gestione della farmacia si chiude con una perdita di lire 2.718.218, in aggiunta alla quale occorre considerare sia l'importo di lire 542.910 compreso nella voce «ammortamenti e deperimenti», sia l'interesse sul capitale investito.

L'Ente afferma, però, che tale risultato è conseguenza degli sconti, ammontanti a circa 9 milioni, praticati agli iscritti sui medicinali prelevati, gran parte dei quali sono andati a diminuire il costo delle prestazioni (pagina 39 relazione al bilancio). Il sistema di contabilizzazione dei medicinali venduti è stato modificato di recente per semplificarlo e rendere più chiari e completi i risultati.

Delle spese di gestione, lire 21.064.356 concernono il personale e lire 7.814.806 le altre spese di funzionamento della farmacia.

2.12. In merito agli accantonamenti per svalutazioni diverse, la relazione sul bilancio (pagina 39) fornisce chiarimenti sulla loro opportunità. Al riguardo, si deve, però, rilevare:

quanto a quello per svalutazione titoli, che l'incremento della consistenza non giustifica l'ammontare dell'accantonamento di 30 milioni, pari al 6,50 per cento dell'incremento stesso. Occorre, inoltre, considerare che si tratta di titoli di Stato e di obbligazioni fondiarie acquistati per investimento delle disponibilità, riportati in bilancio al costo, inferiore di ben 55 milioni al valore nominale;

quanto all'accantonamento di 200 milioni per svalutazione crediti, particolarmente per quelli per sconti sui medicinali, si osserva che non sembra giustificato un così ingente importo, tenuto conto che l'ammontare dei crediti stessi è diminuito nel 1961 rispetto all'anno precedente.

2.13. Il conto economico si è chiuso con un avanzo di lire 272.813.529, inferiore di lire 27.128.801 a quello dell'anno precedente che fu di lire 299.942.330.

In realtà, però, l'esercizio 1961 presenta un risultato effettivo migliore, sia perché nel 1960 venne accertato un maggior importo di 255 milioni per sconti medicinali relativi ad esercizi precedenti, mentre nel 1961 si è dovuta rinviare in parte la contabilizzazione degli sconti per cui si avrà un maggiore accertamento nell'esercizio 1962 (pagine 15 e 35 relazione al bilancio); sia perché, sempre nel 1961, sono stati effettuati accantonamenti straordinari per 230 milioni.

Tenuto conto di ciò, può calcolarsi che la gestione normale si è chiusa con un avanzo di circa 500 milioni, con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di oltre 450 milioni, e senza tener conto del maggiore accantonamento di 250 milioni per prestazioni non ancora liquidate.

3. Stato patrimoniale.

3.1. La disponibilità di cassa si mantiene invariata, nonostante l'investimento di milioni 470,8, in titoli, effettuato nell'esercizio: il suo importo corrisponde all'incirca ai pagamenti di un mese.

3.2. Le altre poste dell'attivo sono sufficientemente illustrate nella relazione al bilancio e ad essa, quindi, si fa riferimento.

Va aggiunto che:

a) il valore dei mobili, degli apparecchi e degli impianti, per milioni 348,4, si ripartisce come segue:

Sede centrale	mil.	187,4
Sedi regionali e rappresentanze	»	85,3
Ambulatori	»	64,2
Farmacia	»	8,-
Palazzine	»	3,5

b) nei crediti sono compresi milioni 39,5 per anticipi al personale, nonché alcune somme riguardanti spese anticipate per l'esercizio successivo (fitti e varie) e proventi di competenza del 1961, rimasti da incassare, che avrebbero dovuto trovare più competente classificazione in una apposita voce «ratei e risconti attivi».

3.3. Tra le poste del passivo non può non segnalarsi che, praticamente, tutte le prestazioni liquidate sono state pagate e che l'ammontare dei debiti si riduce nell'anno 1961.

3.4. L'importo del fondo ammortamento corrisponde, per gli immobili e per i mobili, rispettivamente al 54 per cento ed al 60 per cento circa dei relativi cespiti; va tenuto, però, conto che il valore dei mobili si è incrementato di milioni 63,5 nell'esercizio.

In merito al fondo oscillazione titoli ed al fondo svalutazioni crediti si richiama quanto è stato detto in occasione dell'esame dei relativi accantonamenti effettuati nell'esercizio (cfr. 2.12).

3.5. I fondi di riserva ordinario e straordinario si sono incrementati dell'avanzo dell'esercizio precedente ed hanno raggiunto, rispettivamente, l'importo di milioni 1.157,9 e milioni 262,6; essi saranno ulteriormente aumentati dell'avanzo di milioni 272,8 accertato col bilancio 1961.

L'accumulazione delle riserve per gli importi suddetti si è verificata negli ultimi anni in quanto nel 1964 (v. pagina 4 relazione al bilancio) non era costituito alcun fondo.

Il Collegio sindacale, dopo aver dichiarato che la gestione si è svolta con regolarità, e che i dati dei documenti contabili presentati al Consiglio di amministrazione sono conformi a quelli delle scritture, ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1961.

La Corte dei conti, con determinazione n. 199, del 7 maggio 1963, ha richiesto il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale ed il Ministro per il tesoro di far conoscere i provvedimenti adottati in ordine al conto consuntivo dell'Ente per l'esercizio 1961.

Mentre il Ministero del tesoro, con lettera 19 agosto 1963, n. 136666, diretta al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, e per conoscenza alla Corte dei conti, ha comunicato di non avere, per quanto di competenza, obiezioni da formulare per l'approvazione del consuntivo in questione, nessuna comunicazione è pervenuta dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

PAGINA BIANCA

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1961

ALL'ESERCIZIO 1961

SPESE

Accantonamento per prestazioni non ancora liquidate alla data del 31 dicembre 1961		1.600.000.000
Prestazioni		
a) sanitarie:		
ambulatoriali	L. 407.130.845	
assistenza sanitaria	» 4.566.638.750	
assistenza ostetrica	» 300.681.578	
assistenza farmaceutica	» 4.392.703.488	
		9.667.154.661
b) diverse:		
assegni per morte	L. 286.001.064	
contributi integrativi	» 111.636.237	
		397.637.301
		10.064.791.962
Spese sanitarie diverse		91.452.291
Spese generali d'amministrazione		1.513.255.525
Interessi passivi:		
a) sul mutuo I.N.A.I.L.	L. 2.541.842	
b) diversi (ai fondi di riserva ordinario, straordinario e previdenza impiegati)	» 80.184.030	
		82.725.872
Ammortamenti e deperimenti		51.422.237
Accantonamento per svalutazioni diverse:		
a) su titoli	L. 30.000.000	
b) su crediti	» 200.000.000	
		230.000.000
Sopravvenienze passive e insussistenze attive		30.659.856
Perdita d'esercizio della Farmacia		2.718.218
		13.667.025.961
Avanzo dell'esercizio 1961		272.813.529
		13.939.839.490
	TOTALE	

I SINDACI

F.to Cesare Chilosi — Salvatore Giordano
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

F.to Urbano Ciocchetti

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	Consistenza al 1° gennaio 1961	Variazioni avvenute nell'esercizio		Consistenza al 31 dicembre 1961
		in aumento	in diminuzione	
Cassa	1.782.857.712	22.578.587.187	22.621.010.393	1.740.434.506
Titoli di proprietà	251.470.002	486.250.000	15.428.200	722.291.802
Immobili di proprietà	270.763.816	—	—	270.763.816
Mobili e impianti	284.909.877	64.122.464	642.770	348.389.571
Crediti per contribuiti	273.176.155	11.576.972.104	11.583.126.659	267.021.600
Crediti per assistenza pensionati	298.357.874	1.102.023.617	833.649.179	566.732.312
Crediti per sconto medicinali	669.814.805	654.499.513	696.879.022	627.435.296
Crediti diversi	105.349.601	756.273.573	658.704.045	202.919.129
Medicinali	32.872.336	74.628.664	75.210.890	32.290.110
Depositi presso terzi:				
a) in contanti	5.711.959	1.054.330	60.000	6.706.289
b) in titoli di proprietà	4.186.875	—	—	4.186.875
	3.979.471.012	37.294.411.452	36.484.711.158	4.789.171.306
Valori in deposito:				
a) a cauzione	290.000	560.000	100.000	750.000
b) contribuiti Ina-Casa	308.276.737	2.500.415.089	2.595.162.237	213.529.589
	4.288.037.749	39.795.386.541	39.079.973.395	5.003.450.895

IL RAGIONIERE CAPO
F.to Mario Dell'Arme

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Vittorio Sepe

AL 31 DICEMBRE 1961

PASSIVITÀ

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ	Consistenza al 1° gennaio 1961	Variazioni avvenute nell'esercizio		Consistenza al 31 dicembre 1961
		in aumento	in diminuzione	
Accantonamento per prestazioni non ancora liquidate	1.350.000.000	1.600.000.000	1.350.000.000	1.600.000.000
Debiti:				
a) per prestazioni liquidate e non pagate	21.841.372	9.820.392	24.001.262	7.660.502
b) con l'I.N.A.I.L. per mutui	111.434.876	—	62.814.476	48.620.400
c) diversi	138.468.422	676.266.859	689.142.344	125.592.937
Depositi di terzi	953.043	10.000	26.766	936.277
Fondo oscillazione titoli	5.000.000	40.000.000	10.000.000	35.000.000
Fondo ammortamento immobili	138.618.221	6.292.647	—	144.910.868
Fondo ammortamento mobili impianti . .	162.232.962	45.129.590	—	207.362.552
Fondo indennità rescissione rapporto im- piego	460.512.291	58.340.532	17.650.363	501.202.460
Fondo previdenza impiegati	189.534.677	36.631.198	1.620.847	224.545.028
Fondi di riserva:				
a) ordinario	877.847.682	280.096.968	—	1.157.944.650
b) straordinario	223.085.136	89.889.117	50.392.150	262.582.103
Fondo svalutazione crediti diversi	—	200.000.000	—	200.000.000
	3.679.528.682	3.042.477.303	2.205.648.208	4.516.357.777
Depositanti di valori:				
a) a cauzione	290.000	460.000	—	750.000
b) contributi I.N.A.-Casa	308.276.737	2.500.415.089	2.595.162.237	213.529.589
	3.988.095.419	5.543.352.392	4.800.810.445	4.730.637.366
Eccedenza delle attività al 31 dicembre 1961	—	272.813.529	—	272.813.529
	3.988.095.419	5.816.165.921	4.800.810.445	5.003.450.895

I SINDACI

F.to Cesare Chilosi - Salvatore Giordano
Giovanni Bottiglieri

IL PRESIDENTE

F.to Urbano Ciocchetti

PENSIONATI LEGGE 692

RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 1961

ENTRATE

Dall'I.N.P.S. e da altri Istituti a titolo di acconto sul rimborso degli oneri sostenuti dall'Ente per l'assistenza ai Pensionati di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 692	734.530.255
	<u>734.530.255</u>
Saldo a credito dell'Ente per l'esercizio 1961	367.104.053
TOTALE	<u>1.101.634.308</u>

USCITE

PRESTAZIONI	
a) Sanitarie:	
Ambulatoriali:	
In gestione diretta e indiretta L.	52.625.547
In convenzione »	<u>31.208.789</u>
	83.834.336
Assistenza sanitaria	451.491.577
Assistenza ostetrica	686.599
Assistenza farmaceutica	<u>435.527.198</u>
	971.539.710
b) Diverse:	
Contributi integrativi	17.592.828
Cure termali	<u>5.726.000</u>
	23.318.828
	<u>994.858.538</u>
Spese sanitarie diverse	6.247.606
Spese generali di amministrazione	100.528.164
TOTALE	<u>1.101.634.308</u>

SPESE GENERALI D'AMMINISTRAZIONE

INDENNITÀ ED ASSEGNI AGLI ORGANI DELL'ENTE		
Indennità ed assegni al Presidente ed al Vice Presidente . . .	3.065.808	
Medaglie presenza al Consiglio di amministrazione, Comitato esecutivo e Collegio Sindacale	5.000.161	
Indennità a Commissioni varie	13.425.855	21.491.824
SPESE PER IL PERSONALE		
Stipendi, indennità, compensi per lavoro straordinario e pre- mio operosità	856.149.243	
Compensi per ferie non fruite, indennità di prima sistemazione al personale trasferito, contributo straordinario ex dipendenti . .	10.612.587	
Oneri sociali	133.855.603	
Fondo previdenza impiegati	15.886.490	
Fondo indennità rescissione contratto d'impiego	52.701.619	1.069.205.542
ALTRE SPESE		
Emolumenti ai Rappresentanti e Sanitari non aventi rapporto d'impiego	36.956.273	
Spese legali e spese per accertamenti su Case di cura	711.804	
Compenso ai Fiduciari degli iscritti	5.620.735	
Indennità missione e trasferte	20.790.948	
Spese di locomozione	4.612.512	
Fitto locali, acqua, gas, luce, riscaldamento e condominiali	53.285.003	
Cancelleria e stampati, pubblicazioni, spese postali, telegrafiche e telefoniche	103.293.908	
Manutenzioni e riparazioni, spese per trasporto materiale, pulizia locali, materiale sanitario, divise uscieri e biancheria varia . .	26.023.093	
Assicurazioni diverse	1.798.022	
Banca Nazionale Lavoro per Servizio Tesoreria	35.975.886	
Imposte tasse	2.339.108	
Contributi ad opere diverse	12.609.797	
Remunerazione a terzi per lavori di copisteria e varie	10.577.513	
Spese acquisizione sconti medicinali	74.344.758	
Elargizione Presidenza	5.285.000	
Spese varie	28.333.799	422.558.159
TOTALE		1.513.255.525

PRESTAZIONI AMBULATORIALI

AMBULATORI DI ROMA:		
Spese di gestione	111.870.386	
Materiale sanitario e medicinali	9.262.981	
Onorari liquidati ai medici	154.469.051	275.602.418
AMBULATORI E.N.P.I.:		
Spese di gestione e materiale sanitario	29.901.775	
Onorari liquidati ai medici	35.343.209	
Compensi per cure fisiche, analisi, radiografie e piccoli interventi	51.233.742	116.478.726
AMBULATORI GESTIONE SPECIALE:		
Siena, per spese ed onorari	7.397.381	
Genova, per spese ed onorari	7.652.320	15.049.701
	TOTALE	407.130.845

RENDICONTO DI GESTIONE DELLA FARMACIA

Inventario medicinali al 31 dicembre 1961	32.290.110	Inventario medicinali al 1° gennaio 1961	32.872.336
Medicinali venduti a credito (Enti diversi)L. 67.292.554		Medicinali acquistati nell'esercizio	74.628.664
Medicinali venduti per contanti (Farmacia)L. 34.079.280	101.371.834	Spese di gestione	28.879.162
	133.661.944		
Perdita di gestione	2.718.218		
	136.380.162		136.380.162

N. B. — Nel risultato economico sopra riportato non sono stati considerati gli sconti praticati agli iscritti, sulle specialità medicinali, che possono valutarsi in lire 9.000.000 circa.
 Utile lordo sui medicinali venduti o prelevati nell'anno = 25,80 per cento circa.

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Le risultanze del bilancio consuntivo dell'esercizio 1961 pongono in rilievo un netto miglioramento della situazione economico-finanziaria dell'istituto, determinato da un incremento più rilevante nei contributi rispetto al precedente esercizio e da un contenimento del maggior onere per prestazioni che in valore assoluto ha di poco superato quello riscontrato nell'anno 1960.

Come si evince dal conto economico le entrate complessive ammontano a lire 13.939.839.490 con un aumento, nei confronti del 1960, di lire 1.393.664.680 di cui lire 1.146.295.098 rappresentano l'incremento dei contributi (per competenza e maggiori accertamenti relativi ad esercizi precedenti). Le uscite accertate in complessive lire 13.667.025.961 registrano un aumento, rispetto al 1960, di lire 1.420.793.481 con una differenza in più nei confronti dell'incremento delle entrate di lire 27.128.801 corrispondente al minore avanzo d'esercizio risultante nel 1961 nei confronti dell'anno precedente. È d'uopo rilevare, nei riguardi dell'aumento delle uscite, che le maggiori disponibilità finanziarie hanno consentito per la prima volta un apposito stanziamento per costituire un accantonamento destinato a far fronte ai rischi di eventuali svalutazioni dei crediti con particolare riferimento a quelli connessi allo sconto medicinali. L'adozione di tale misura cautelativa fa seguito a quella analoga di altri istituti similari che già da anni hanno nei rispettivi bilanci impostazioni del genere.

L'avanzo dell'esercizio 1961, accertato in lire 272.813.529, a differenza di quello registrato nell'anno 1960, non è stato determinato da maggiori accertamenti delle entrate riferibili ad esercizi precedenti (nel 1960 come si ricorderà fu accertato un maggiore importo di 255 milioni di lire per sconti medicinali relativi al passato), ma è principalmente da considerarsi la risultante di un considerevole incremento dei contributi e di un minore aumento delle spese per prestazioni. Come si vedrà in seguito in uno specchio comparativo che pone a raffronto i dati dei due esercizi anzidetti, i contributi sono, infatti, aumentati dell'11,98 per cento mentre l'incremento delle prestazioni è stato dell'8,31 per cento.

Le migliorate condizioni di bilancio ripropongono il problema, già trattato in precedenza, di un necessario potenziamento dell'attività dell'istituto inteso non soltanto come adeguamento di tariffe o scelta del sistema più idoneo e più confacente alle esigenze degli assistiti, in materia di erogazione delle prestazioni, ma anche come perfezionamento dell'organizzazione amministrativa e ampliamento della rete degli uffici periferici.

Ciò non significa che l'Ente sia rimasto finora insensibile di fronte alle più volte conclamate necessità o aspettative delle persone protette: al riguardo anzi è da sottolineare che non sono mancati provvedimenti di notevole entità e risonanza volti a garantire una più efficace e completa assistenza specialmente nei casi di malattie più gravi. Giova qui ricordare che durante l'ultimo settennio oltre alle iniziali rivalutazioni delle tariffe di rimborso, è stata introdotta in vari capoluoghi di provincia l'assistenza diretta ad opzione annuale, è stato tolto ogni limite di durata per le prestazioni nei casi di malattie croniche, sono state rivalutate adeguatamente le misure dei rimborsi per gli interventi di alta e media chirurgia, sono state congruamente aumentate le tariffe per altri gruppi di prestazioni, sono stati rivalutati i contributi per protesi varie e per cure termali, sono stati convenzionati vari centri di alta specializzazione, e questi per citare i provvedimenti di maggiore rilievo. Nell'ambito organizzativo è da segnalare l'introduzione di sistemi meccanizzati per il pagamento delle somme liquidate agli aventi diritto, sistema che consentirà di conseguire nel prossimo futuro maggiore snellezza e tempestività nelle liquidazioni, mentre con gradualità si è iniziata l'istituzione di rappresentanze dell'Istituto nei capoluoghi di provincia, le quali dovranno costituire il necessario anello di congiunzione tra gli iscritti e le sedi regionali ed assicurare una più sollecita e compiuta istruttoria delle pratiche di malattia.

Pur essendo gli obiettivi raggiunti degni di considerazione è tuttavia da riaffermare la necessità dell'attuazione di un programma organico che sia dal lato assistenziale che da quello organizzativo risponda in pieno alle finalità per le quali l'istituto è sorto avuto riguardo alle accresciute esigenze degli assistiti e alle mutate necessità funzionali dell'Ente. Al riguardo

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

occorre porre ancora una volta in evidenza le difficili condizioni nelle quali da tempo si svolge l'attività degli uffici dell'istituto per le gravi carenze quantitative e qualitative del suo apparato burocratico. Basti accennare al fatto che dal 1955 ad oggi l'incremento delle prestazioni in favore degli assistiti è stato del 77 per cento, mentre l'aumento del personale non ha raggiunto il 23 per cento, per trarne la conclusione che sono mancati durante gli ultimi sette anni, come mancano tuttora, i mezzi indispensabili per poter far fronte compiutamente e tempestivamente alle accresciute necessità di lavoro, dal che è doveroso trarre anche un'altra constatazione e cioè quella che il personale si è prodigato, pur con le carenze lamentate, per assicurare il miglior svolgimento dei compiti ad esso affidati.

Un rapido raffronto, limitato ad alcuni dati principali, tra la gestione 1954, anno nel quale fu possibile per l'aumento del tasso contributivo al 4 per cento, sollevare il bilancio dell'istituto da una pesante e persistente situazione di passività, e la gestione 1961 darà una visione dello sviluppo avuto dall'Ente e confermerà le necessità dei provvedimenti auspicati:

ASSICURATI

VOCI	1954	1961	Variazioni percentuali	
Iscritti-anno principali	153.797	220.266	+	43,22
Iscritti principali al 31 dicembre	158.723	250.426	+	57,78
Assistibili (iscritti anno e familiari)	417.309	599.762	+	43,72
Assistibili al 31 dicembre	430.675	681.885	+	58,33

CONTRIBUTI

1954	1961	Variazioni percentuali	
4.991.343.050	10.707.953.017	+	114,52 %

PRESTAZIONI
(esclusa l'assistenza ai pensionati)

1954	1961	Variazioni percentuali	
3.869.106.917	9.105.002.095	+	135,33 %

FONDI DI RISERVA
(articolo 23 Legge istitutiva)

1954	1961
—	1.420.526.753

I dati suesposti sono di per se stessi eloquenti e dimostrano il cammino percorso durante gli otto anni che vanno dal 1954 al 1961. Si è verificato in complesso un più rilevante incremento nelle prestazioni (+ 135,33 per cento) ma si è già visto che nell'ultimo esercizio la situazione si presenta invertita essendosi accertato per i contributi un aumento più sensibile. Durante il periodo considerato e più precisamente a partire dal 1957 i fondi di riserva obbligatorio e straordinario sono stati ricostituiti raggiungendo la consistenza di lire 1 miliardo e 420 milioni ai quali va aggiunto l'avanzo di lire 272 milioni dell'esercizio 1961. Tutto ciò è stato possibile per il fatto che le gestioni dal 1954 ad oggi si sono chiuse con una eccedenza attiva che ha consentito dapprima l'eliminazione del *deficit* accumulatosi per gli anni precedenti al 1954 e successivamente la ricostituzione delle riserve di legge.

Il favorevole andamento delle gestioni permette, quindi, di ritenere abbastanza consolidata la situazione, pur con le dovute cautele connesse al carattere particolare dei rischi coperti dalla assicurazione malattia, e pertanto si è d'avviso che non si possa ulteriormente differire la predisposizione di un programma che nello stabilire l'indirizzo assistenziale da prescegliere, tenga conto delle giuste aspettative degli assistiti. Naturalmente un piano di riforme non dovrà condurre ad un aumento indiscriminato degli oneri, ma essenzialmente ad un collocamento dei mezzi finanziari, con particolare riguardo agli eventi di malattia più gravi, che meglio risponda alle necessità dei soggetti protetti ed in ispecie di quelli residenti in piccoli centri che meno agevolmente degli altri possono oggi fruire delle provvidenze assicurative.

È anche da osservare che il perfezionamento dell'assistenza è legato a molteplici altri fattori tra i quali il riordinamento e ampliamento della rete ospedaliera, la collaborazione della classe medica e quella degli stessi assistiti affinché si evitino dispersioni o sperperi che spesso si avvertono, in particolar modo, nel settore delle prestazioni farmaceutiche che oggi incidono, come tutti sanno, in misura rilevantissima sui bilanci degli istituti mutualistici.

Dopo queste considerazioni d'ordine generale, che per la natura della presente relazione sono circoscritte ai problemi più importanti, passiamo ad esaminare gli aspetti più salienti dell'attività svolta dall'Ente durante l'anno 1961.

Avuto riguardo alle disponibilità finanziarie dell'esercizio, si ha, prescindendo dall'entrata per sconti medicinali, un totale di oltre 11.809 milioni di lire tra contributi per gli iscritti in attività di servizio e recupero degli oneri per assistenza malattia ai pensionati, mentre le erogazioni per prestazioni e spese generali ammontano a 11.669 milioni, con un supero delle sopra dette entrate, rispetto alle spese, di 140 milioni.

Il miglioramento è ancora più evidente se si consideri che nel 1960 la differenza tra le due partite considerate era negativa per lire 229 milioni poiché di tanto risultavano superiori le spese.

I fattori che hanno determinato tale miglioramento sono: l'aumento del contributo pro-capite che da lire 45.672 è passato a lire 48.385 con un incremento del 5,94 per cento (4,9 per cento nel 1960) e la contrazione verificatasi nell'incremento della spesa per prestazioni. Quest'ultima è stata di lire 41.178 per iscritto-anno nel 1960 e di lire 41.793 nel 1961 con un aumento limitato all'1,5 per cento (2,6 per cento nel 1960). La principale ragione della contrazione verificatasi nell'incremento del costo va ricercata nel diminuito indice di frequenza del ricorso all'assistenza che da 163,5 è passato nel 1961 a 157,5. A tale riduzione ha fatto, peraltro, riscontro l'aumentato valore medio di rimborso che da lire 8.968 nel 1960 è passato nel 1961 a 9.530.

Considerando l'andamento della gestione per i soli iscritti in attività di servizio, si ottengono i seguenti dati: contributi di iscrizione (compresi i maggiori accertamenti per gli esercizi precedenti) 10.707 milioni di lire; oneri per prestazioni e per spese generali (escluse le quote attribuibili alla gestione pensionati ed all'acquisizione degli sconti medicinali) 10.493 milioni di lire con un sensibile miglioramento rispetto alla situazione 1960 che denunciava una maggiore spesa, rispetto all'ammontare dei contributi di 156 milioni di lire.

Per i pensionati l'entrata per recupero degli oneri relativi all'assistenza prestata supera di 153 milioni di lire (167 comprendendo la quota parte spese generali) quelle accertate nel 1960 e ovviamente di pari importo è il supero per quanto concerne le spese per prestazioni.

Il raffronto dei dati di bilancio fra gli esercizi 1960 e 1961, che qui di seguito si espone, pone in evidenza i progressi realizzati:

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RAFFRONTO RISULTANZE CONTO ECONOMICO PER GLI ANNI 1960 E 1961

DESCRIZIONE	RENDITE in milioni di lire		Variazione percentuale	DESCRIZIONE	SPESE in milioni di lire		Variazione percentuale
	1960	1961			1960	1961	
Accantonamento per prestazioni non liqui- date	988	1.350	+ 36,64	Accantonamento per prestazioni non li- quidate	1.350	1.600	+ 18,52
Contributi	9.562	10.708	+ 11,98	Prestazioni	9.293	10.065	+ 8,31
Recupero oneri assistenza malattia ai pen- sionati	942	1.101	+ 16,88	Spese sanitarie	85	91	+ 7,06
Sconti medicinali	975	651	— 33,23	Spese generali	1.355	1.513	+ 11,66
Redditi patrimoniali	15	23	+ 53,33	Interessi passivi	69	83	+ 20,29
Interessi attivi	41	77	+ 87,80	Ammortamenti e deperimenti	36	51	+ 41,67
Sopravvenienze attive, e insussistenze pas- sive	22	29	+ 31,82	Accantonamento per svalutazioni	—	230	—
Utile Farmacia	1	—	—	Sopravvenienze passive e insussistenze attive	58	31	— 46,55
				Perdite esercizio Farmacia	—	2	—
				Avanzo dell'esercizio	300	273	— 9
TOTALE	12.546	13.989	+ 11,10	TOTALE	12.546	13.939	—

L'analisi dettagliata delle singole voci sarà fatta nel seguito della presente relazione. Intanto sembra opportuno soffermarsi ad accennare, per i dati principali, alle cause che hanno determinato le variazioni riscontrate da un esercizio all'altro.

Nelle « Rendite » l'« accantonamento per prestazioni non ancora liquidate » non richiede particolare illustrazione trattandosi di riporti delle somme accantonate negli esercizi precedenti.

Per i contributi, aumentati nel complesso di 1.146 milioni di lire, i fattori che hanno determinato un così cospicuo incremento sono da un lato l'accresciuto numero degli iscritti-anno (+ 12.304 unità) e dall'altro la revisione della base imponibile per gli istituti di credito e per altri enti e per le iscrizioni facoltative, nonché i miglioramenti economici intervenuti per gli altri iscritti in dipendenza di progressione di carriera, aumenti periodici di stipendio, ecc.

L'aumento dei contributi di competenza è di lire 1.159 milioni così determinato:

a) incremento per i nuovi iscritti-anno	L.	562 milioni
b) miglioramenti contributivi per effetto della aumentata base imponibile	»	597 milioni

TOTALE . . .	L.	1.159 milioni

L'azione degli uffici per l'assoggettamento a contributo di tutte le voci componenti la retribuzione ai sensi del decreto legge luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692 è stata particolarmente intensificata nel corso dell'anno 1961 ciò che ha consentito di registrare notevoli risultati; l'azione sarà proseguita allo scopo di evitare possibili evasioni dovute spesso alla non esatta interpretazione delle disposizioni di legge.

Nella situazione attuale, considerato che l'entrata per sconti medicinali è stata consolidata, il tasso contributivo del 4 per cento può ancora considerarsi sufficiente data anche la evoluzione verificatasi, attraverso il tempo, nelle retribuzioni del settore affidato all'Ente. L'impostazione di nuovi piani assistenziali, il completamento dell'organizzazione periferica e l'aumento della dotazione organica del personale, già da tempo richiesta per far fronte alle accresciute esigenze funzionali, comporteranno nuovi maggiori oneri che è difficile prevedere possano essere interamente compensati da incrementi nelle entrate. Nella ipotesi si rendesse necessario un ritocco del tasso contributivo, riteniamo che non dovrebbero sorgere difficoltà di rilievo, considerato che dal 1954, a differenza di quanto è stato operato per altri istituti similari, la misura del contributo non ha subito alcuna variazione. Resta da considerare l'eventuale aumento del gettito contributivo che potrebbe scaturire da un adeguamento generale delle retribuzioni del personale iscritto all'ente in relazione alle richieste in corso di esame presso i Ministeri competenti: in caso positivo l'incremento naturale dei contributi potrebbe anche escludere la necessità di un ricorso all'aumento del tasso.

Delle altre partite costituenti le « Rendite » un cenno particolare meritano quelle relative al « Recupero oneri assistenza ai pensionati » ed allo « Sconto medicinali ». Per la prima è da rilevare che l'aumento, di cui si è fatto già menzione, è da porre in relazione all'accresciuto numero dei soggetti protetti, all'aumento del ricorso alle prestazioni, ed al più elevato valore medio dei rimborsi. Per la seconda, come si è già detto, si è verificata una diminuzione di 255 milioni di lire non essendosi ovviamente riprodotto il maggiore accertamento per esercizi precedenti effettuato nell'anno 1960; altra contrazione si è verificata nell'ammontare degli sconti di competenza ma ciò esclusivamente per motivi connessi alle varie fasi lavorative necessarie per il recupero degli sconti stessi. Al riguardo sembra utile precisare che durante l'anno 1961 gli uffici dell'Istituto ed il centro elettrocontabile convenzionato hanno compiuto elaborazioni per 3.347.613 tagliandi.

I « Redditi patrimoniali » e gli « Interessi attivi » sono sensibilmente aumentati nel 1961 per investimenti e per maggiore giacenza media delle disponibilità presso il tesoriere.

Nelle « Spese », l'« Accantonamento per prestazioni non ancora liquidate » ha subito un aumento del 18,52 per cento in relazione alle giacenze effettive.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le « Prestazioni » risultano aumentate dell'8,31 per cento e le « Spese sanitarie » del 7,06 per cento. L'incremento complessivo, di lire 778 milioni, è stato determinato da:

Maggiori oneri per:

a) incremento nel numero degli iscritti	L.	525.000.000
b) incremento del valore medio di rimborso	»	515.000.000
c) incremento delle spese per assistenza diretta completamente gratuita	»	47.000.000
d) incremento delle spese per i poliambulatori in gestione diretta e convenzionati	»	43.000.000
e) incremento delle spese sanitarie	»	7.000.000
	L.	1.137.000.000

Da minori spese:

per il diminuito indice di frequenza del ricorso all'assistenza	»	359.000.000
	L.	778.000.000

Includendo nelle erogazioni per prestazioni i contributi per cure termali, il cui ammontare fa carico al Fondo di riserva straordinario e che pertanto non figura nel Conto economico, si è ritenuto procedere ad un raffronto tra le risultanze dei due esercizi 1960 e 1961, che qui si riporta:

Rapporto in valore assoluto ed in percentuali delle spese per i gruppi di prestazioni fondamentali (vedi voci del conto economico) per gli iscritti in attività di servizio, per i pensionati e nel complesso, con raffronto rispetto all'anno 1960:

ISCRITTI IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO	1960		1961	
	Importi erogati	Incidenze percentuali	Importi erogati	Incidenze percentuali
Prestazioni ambulatoriali	322.907.588	3,8	354.505.298	3,9
Assistenza sanitaria	3.654.615.314	42,7	4.083.938.384	44,3
Assistenza ostetrica	261.894.170	3,1	299.994.979	3,3
Assistenza farmaceutica	3.861.633.986	45,1	3.957.176.290	43,0
Assegni per morte	286.858.322	3,3	286.001.064	3,1
Contributi integrativi	66.801.349	0,8	94.043.409	1,0
Cure termali	29.564.860	0,3	44.666.150	0,5
Spese sanitarie diverse	79.265.052	0,9	85.204.685	0,9
Complesso	8.563.540.641	100,0	9.205.530.259	100,0
PENSIONATI.				
Prestazioni ambulatoriali	68.092.345	8,0	83.834.336	8,4
Assistenza sanitaria e ostetrica	367.422.193	43,3	447.541.051	44,6
Assistenza farmaceutica	388.033.923	45,9	435.527.198	43,5
Contributi integrativi	12.869.372	1,5	17.592.828	1,8
Cure termali	3.500.760	0,4	5.726.000	0,6
Protesi varie	2.359.380	0,3	4.637.125	0,5
Spese sanitarie diverse	5.377.105	0,6	6.247.606	0,6
Complesso	847.655.078	100,0	1.001.106.144	100,0
COMPLESSO.				
Prestazioni ambulatoriali	364.237.182	3,9	407.130.845	4,0
Assistenza sanitaria (1)	4.050.503.475	43,0	4.566.638.750	44,8
Assistenza ostetrica	262.550.333	2,8	300.681.578	2,9
Assistenza farmaceutica	4.249.667.909	45,2	4.392.703.488	43,0
Assegni per morte	286.858.322	3,0	286.001.064	2,8
Contributi integrativi	79.670.721	0,8	111.636.237	1,1
Cure termali	33.065.620	0,4	50.392.150	0,5
Spese sanitarie diverse	84.642.157	0,9	91.452.291	0,9
Complesso	9.411.195.719	100,0	10.206.636.403	100,0

(1) Compreso l'importo relativo alle prestazioni ambulatoriali in convenzione ed ai contributi per protesi varie.

Come si desume dai dati su riportati, variazioni di un qualche rilievo si sono verificate nelle voci « Assistenza sanitaria » e « Assistenza farmaceutica ». La prima incide nel 1961 sul totale delle prestazioni in ragione del 44,8 per cento in luogo del 43 per cento del 1960 e la seconda in ragione del 43 per cento in luogo del 45,2 per cento.

Si è verificato cioè uno spostamento in favore delle prestazioni sanitarie la cui incidenza è aumentata di 1,8 in contrapposto alla diminuzione di 2,2 determinatasi nell'assistenza farmaceutica. Al riguardo è da sottolineare che nel corso dell'anno 1961 vi è stata una sensibile riduzione del prezzo di vendita al pubblico di alcune migliaia di specialità medicinali il che ovviamente ha influito sulla minore incidenza riscontrata. Correlativamente il costo per assicurato è diminuito da lire 18.495 a lire 17.968. La diminuzione si è verificata esclusivamente per gli iscritti in attività di servizio, essendo la spesa diminuita da lire 18.568 a lire 17.965 mentre per i pensionati si è registrato un lieve aumento essendo la spesa passata da lire 17.790 nel 1960 a lire 17.989 nel 1961. Questo aumento per i pensionati può essere posto in relazione alle maggiori necessità di assistenza ed all'uso più frequente di medicinali più costosi in rapporto a malattie specifiche della vecchiaia.

La spesa in assoluto per prestazioni farmaceutiche si è elevata da 4.249 a 4.392 milioni di lire, ma al riguardo occorre tener presente l'incremento verificatosi nel numero degli aventi diritto. Pur con la riduzione rilevata nel costo pro-capite, l'onere per l'assistenza farmaceutica è da considerarsi, però, sempre molto elevato; al riguardo è da segnalare il fatto che il costo pro-capite è per il nostro Ente uno dei più alti se non addirittura il più alto. In Effetti, mentre l'I.N.A.M. denuncia per il 1961 un costo per avente diritto di lire 5.400, per l'E.N.P.D.E.D.P. tale costo è di lire 6.499. È, inoltre, da considerare che la non rilevante diminuzione accertata nel costo pro-capite, al quale peraltro fa riscontro un aumento del valore medio dei medicinali per pratica di malattia (da lire 5.272 a lire 5.362), potrebbe in breve tempo essere neutralizzata dalla comparsa in commercio di specialità medicinali di costo più elevato.

Da quanto sopra, emerge la necessità che il problema dei medicinali sia affrontato e risolto, onde diminuire il grave onere che fa carico sui bilanci degli istituti mutualistici; ciò che consentirebbe di destinare le economie realizzate in tale settore a migliorare ad esempio le prestazioni relative agli onorari medici.

Un altro settore per il quale la spesa assume proporzioni sempre maggiori è quello relativo ai ricoveri in ospedali e case di cura private; nel 1961 si è accertato infatti un aumento di 211 milioni di lire per le rette di degenza e di 57 milioni per gli interventi praticati in luoghi di cura, il che forma in totale oltre il 50 per cento dell'incremento verificatosi nelle erogazioni per assistenza sanitaria (516 milioni). Tale maggior onere è soltanto in parte attribuibile all'accrescersi del numero degli esposti al rischio e quindi dei ricoveri; in parte preponderante è invece causato dal progressivo incremento delle rette sul quale gli istituti gestori dell'assicurazione malattia hanno da tempo richiamato l'attenzione delle Autorità tutorie auspicando una regolamentazione che renda partecipi gli istituti stessi del processo di formazione delle rette, soprattutto per evitare che alla determinazione di queste ultime concorrano elementi di costo estranei e che dovrebbero far carico alla collettività.

Altre voci che hanno concorso ad aumentare le erogazioni per l'assistenza sanitaria sono quelle relative alle visite mediche per le quali si è registrato un aumento di 82 milioni di lire, gli accertamenti diagnostici per 25 milioni, le cure dentarie per 29 milioni, gli onorari a favore di medici e istituti convenzionati per accertamenti diagnostici e terapie varie per circa 50 milioni di lire ed altre voci minori.

Rimandando per le altre voci di spesa del Conto economico all'esame analitico contenuto nella seconda parte della relazione, ci soffermeremo ora a considerare le « Spese generali di amministrazione » per le quali si è verificato un aumento, rispetto al precedente esercizio, di 158 milioni di lire pari all'11,66 per cento. Tale incremento, come si vedrà in seguito, è la risultante di maggiori e minori oneri per le varie voci. L'incremento di spesa più considerevole è quello relativo al personale essendo stato di 510 milioni di lire di fronte al quale, peraltro, è da porsi la riduzione di 49 milioni di lire verificatasi nella partita riguardante le remunerazioni a terzi per lavori di dattilografia, essendosi provveduto a regolarizzare la posizione di elementi che prestavano la loro opera attraverso copisterie private. Oltre l'aumento di spesa per il personale impiegatizio dovuto a nuove assunzioni, promozioni ed aumenti periodici di stipendio, maggiori oneri si riscontrano per incarichi particolari affidati a medici per l'esame delle pratiche di malattia, per i fitti dei locali destinati a sede di uffici, per cancelleria e stampati e varie. Riduzioni di oneri si sono verificate nei compensi ai fiduciari, nelle spese per il servizio di tesoreria ed in quelle per l'acquisizione degli sconti medicinali, oltre che nelle spese per lavori di copisteria come già rilevato.

Nell'ammontare complessivo delle spese generali che figura in bilancio per lire 1.513.255.525 sono comprese lire 100.528.164 per spese attinenti alla gestione pensionati che vengono recuperate insieme agli oneri relativi alle prestazioni e lire 74.344.758 per spese occorrenti per il recupero degli sconti medicinali. Di conseguenza le spese generali vere e proprie si riducono a lire 1.338.382.603.

L'incidenza delle spese generali complessive sulle entrate risulta essere del 10,86 per cento (10,80 nel 1960) e sulle uscite dell'11,07 per cento pari a quella del 1960.

L'incidenza nei riguardi dei contributi, comprendendo in essi la somma rappresentante il recupero degli oneri per l'assistenza ai pensionati, è del 12,81 per cento con lieve riduzione rispetto al 1960 (12,91 per cento). Aggiungendo alle entrate per contributi e per assistenza ai pensionati quelle per sconti medicinali, che è al lordo delle spese per la sua acquisizione, l'incidenza si riduce al 12,14 per cento.

Infine, l'incidenza delle spese generali (escluse le quote attinenti allo sconto medicinali) sul totale delle erogazioni assistenziali (compresi i contributi per cure termali) risulta essere del 14,08 per cento.

Nonostante lo sviluppo dell'attività dell'Ente e l'aumentato lavoro da parte degli uffici, l'incidenza delle spese di amministrazione non supera quella accertata nel precedente esercizio ed appare contenuta in limiti normali.

Passiamo ora ad esaminare i dati della « Situazione patrimoniale » anche questi posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RAFFRONTO RISULTANZE SITUAZIONE PATRIMONIALE PER GLI ANNI 1960 E 1961

DESCRIZIONE	Attività in milioni di lire		Variazione percentuale	DESCRIZIONE	PASSIVITÀ in milioni di lire		Variazione percentuale
	Consi- stenza 1960	Consi- stenza 1961			Consi- stenza 1960	Consi- stenza 1961	
Cassa	1.783	1.740	— 2,41	Accantonamento prestazioni non liqui- date	1.350	1.600	+ 18,52
Titoli	251	722	+ 187,65	Debiti vari	271	182	— 32,84
Immobili	271	271	—	Depositi di terzi	1	1	—
Mobili e impianti	285	348	+ 22,11	Fondo oscillazione titoli	5	35	+ 600,00
Crediti per contributi	273	267	— 2,20	Ammortamento immobili	139	145	+ 4,32
Crediti per assistenza	298	567	+ 90,27	Ammortamento mobili e impianti	162	207	+ 27,78
Crediti per sconti medicinali	670	628	— 6,27	Fondo rescissione rapporto impiego	460	501	+ 8,91
Crediti diversi	105	203	+ 93,33	Fondo previdenza impiegati	190	224	+ 17,89
Medicinali	33	32	— 3,03	Fondo di riserva	1.101	1.421	+ 29,06
Depositi presso terzi	40	11	+ 10,00	Fondo svalutazione crediti	—	200	—
	3.979	4.789	+ 20,36		3.679	4.516	+ 22,75
Valori in deposito	309	214	— 30,74	Depositanti valori	309	214	— 30,74
	4.288	5.003		Eccedenza delle attività	300	273	— 9,0
					4.288	5.003	

Le « Attività » segnano nel loro complesso un incremento, rispetto al precedente esercizio, del 20,36 per cento. Esaminando le principali partite, si nota che la consistenza di Cassa non ha subito notevoli variazioni, mentre risultano incrementati i valori relativi ai « Titoli », ai « Mobili e impianti », ai « Crediti per assistenza ai pensionati » e ai « Crediti diversi ».

Per i « Titoli », data la notevole consistenza dei fondi liquidi, si è ravvisato opportuno, al fine di conseguire un maggior reddito, investire in titoli garantiti dallo Stato, tenuto conto degli impegni in corso, una parte delle somme disponibili.

Per quanto riguarda i « Mobili ed impianti », l'incremento è stato determinato dalle necessità degli uffici, specie di quelli periferici, e dall'esigenza di rinnovare in parte le attrezzature ambulatoriali in Roma.

I « Crediti per assistenza ai pensionati » si sono quasi raddoppiati a causa delle modifiche apportate alle norme relative al finanziamento di tale gestione e di ciò sarà trattato nel seguito della presente relazione.

I « Crediti per contributi », nonostante il notevole incremento del gettito contributivo, sono diminuiti del 2,20 per cento e del loro importo complessivo 118 milioni riguardano esercizi precedenti e 149 la competenza.

I « Crediti per sconti medicinali » segnano una diminuzione del 6,27 per cento ma il loro ammontare è ancora considerevole e di essi si tratterà più diffusamente in seguito.

I « Crediti diversi » hanno subito un aumento del 93,33 per cento essendo passati da 105 a 203 milioni di lire e riguardano partite varie la cui specifica è riportata più oltre.

Le « Passività » per complessive 3.679 milioni di lire registrano un aumento, nei confronti del precedente esercizio, del 22,75 per cento, superiore all'incremento percentuale risultante per le « Attività ». L'aumento del fondo oscillazione titoli e la istituzione di un fondo svalutazione crediti diversi (per un totale di lire 230 milioni) hanno concorso a determinare l'aumento anzidetto. Senza detta impostazione l'aumento delle « Passività » sarebbe stato limitato al 16,50 per cento circa.

Delle varie partite componenti le « Passività » l'« Accantonamento per prestazioni non liquidate », esposto in bilancio per lire 1.600 milioni, ha subito un aumento del 18,52 per cento in relazione ai maggiori impegni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio.

I « Debiti vari » per contro presentano una riduzione del 32,84 per cento essendo passati da 271 a 182 milioni di lire.

Il « Fondo oscillazione titoli » è stato aumentato di 30 milioni di lire in relazione alla maggiore consistenza dei titoli, mentre lievi variazioni presenta il « Fondo ammortamento immobili ».

Degli altri fondi quello per ammortamento mobili e impianti è stato incrementato di 45 milioni in relazione anche ai maggiori acquisti, mentre per quelli relativi alla rescissione del rapporto di impiego, al fondo previdenza impiegati ed ai fondi di riserva ordinario e straordinario le variazioni in aumento riguardano l'attribuzione delle quote annue per i primi e dell'avanzo di esercizio per gli ultimi. Ai fondi di riserva di legge ed a quello di previdenza sono stati anche attribuiti gli interessi nella misura legale.

È da aggiungere che dal Fondo di riserva straordinario sono stati prelevati 50 milioni di lire per l'erogazione dei contributi per cure termali in relazione a quanto stabilito dall'articolo 23 della legge istitutiva.

Completiamo l'esame delle risultanze del bilancio con l'indicazione dei più importanti atti amministrativi portati a compimento durante l'anno 1961:

in materia di iscrizioni sono state definite, per altrettanti enti, 363 pratiche per iscrizione obbligatoria, 91 per iscrizione facoltativa e 2 per iscrizione in base a convenzione speciale. Al 31 dicembre 1961 il numero degli enti il cui personale è iscritto obbligatoriamente risulta essere di 1892, mentre quello relativo alle iscrizioni facoltative è di 455.

Il numero complessivo degli assicurati è passato da 234.489 a 250.426 con un aumento del 6,8 per cento, di essi 230.215 sono iscritti in attività di servizio e 24.211 pensionati.

L'attività degli uffici risulta, alla luce dei dati suesposti, notevolmente incrementata, ma è da rilevare che è tuttora insoluto il problema delle Casse di malattia aziendale la cui coesistenza è in contrasto con le disposizioni di legge; della questione sono state da tempo interessate le Autorità tutorie e ci auguriamo che essa possa al più presto trovare soddisfacente definizione onde evitare il persistere di forme assistenziali diverse non compatibili con i principi di solidarietà sociale;

in materia di contenzioso, è da sottolineare che durante l'anno il numero di ricorsi contro i provvedimenti concernenti la concessione delle prestazioni è diminuito del 9,1 per

cento, essendosi ridotto da 3.320 a 3.018. L'incidenza dei ricorsi sul numero complessivo dei rimborsi (1.048.884) è di circa lo 0,29 per cento, percentuale minima che sta a confermare la regolarità delle liquidazioni.

Durante l'anno sono stati definiti 3.482 ricorsi sul complesso di 4.483 (3.018 del 1961 e 1.465 del 1960) per cui quelli da definire sono 1.001.

Sono state, inoltre, definite 319 pratiche per rivalsa dell'importo complessivo di oltre 5 milioni di lire, relative a prestazioni non dovute e ad infortuni per i quali sussisteva responsabilità di terzi; restano ancora da definire 282 pratiche;

in materia di assistenza, oltre a provvedimenti vari di minore importanza, sono da porre in rilievo i seguenti miglioramenti approvati nel corso dell'anno:

a) rivalutazione del tariffario dell'assistenza indiretta con particolare riguardo agli interventi chirurgici e agli accertamenti diagnostici;

b) riconoscimento del ricovero presso istituti di cura in caso di parto fisiologico e corresponsione di un contributo per la preparazione psico-proflattica al parto indolore;

c) rivalutazione dei contributi per cure termali e idropiniche;

d) aumento del contributo per protesi dentaria;

e) aumento del contributo per minorati psichici ricoverati presso istituti ortofrenici e introduzione di un contributo per i minori psichici in cura ambulatoria presso istituti specializzati;

f) istituzione nella città di Siena del servizio di assistenza diretta ad opzione annuale;

g) istituzione in Roma di un Centro diagnostico per la diagnosi precoce dei tumori della sfera genitale femminile.

È da rilevare la larga risonanza che ha ottenuto la istituzione del Centro per la diagnosi precoce che vuole essere l'avvio ad una intensa collaborazione nel campo della lotta contro i tumori.

Nel settore convenzioni con istituti pubblici e privati l'attività degli uffici è stata intensificata tanto che il numero degli istituti convenzionati è salito da 2093 a 2302. Di essi 620 sono istituti di cura pubblici, 566 istituti privati e 1.116 sono centri per accertamenti diagnostici e terapie varie. Numerose proposte di convenzione sono in corso di esame e l'attività degli uffici è attualmente indirizzata a completare la rete degli istituti convenzionati nei centri minori.

Merita particolare rilievo il convenzionamento di Centri di alta specializzazione il cui numero al 31 dicembre 1961 era di 30 distribuiti in 15 capoluoghi di provincia; sono in corso trattative con altri 16 centri distribuiti in otto città. Dette convenzioni riguardano essenzialmente le malattie sociali e si estendono, in alcuni casi, alle diagnosi e cure preventive.

in materia di personale, oltre alla normale attività in continuo incremento, sono stati espletati alcuni concorsi esterni e sono stati condotti a termine importanti studi relativi alla revisione del trattamento giuridico ed economico del personale;

in materia di organizzazione sono da rilevare l'istituzione di una sede interprovinciale a Catania e di un ufficio di rappresentanza a Potenza e gli studi condotti per la predisposizione di un programma di più vasto decentramento. È altresì da sottolineare la messa a punto di procedure più snelle attraverso la meccanizzazione di alcuni servizi interessanti il funzionamento delle sedi periferiche;

L'attività degli uffici periferici è stata intensa per l'accresciuto numero delle persone assistibili e conseguentemente delle pratiche di malattia. Nel corso dell'anno 1961 sono stati liquidati 1.048.884 rimborsi con un aumento del 2,6 per cento rispetto al precedente esercizio.

Particolare rilevanza assume l'opera svolta dal personale sia dei Servizi centrali che delle Sedi periferiche se si considerino le persistenti carenze che si riscontrano nella dotazione organica.

Considerando tutto il personale in servizio il numero medio delle pratiche di malattia definite nell'anno 1960 per ciascun impiegato risulta essere di 1.505, cifra che va a raddoppiarsi se si tiene conto del solo personale addetto agli uffici periferici;

in tutti gli altri settori dell'attività amministrativa dell'Ente sono stati posti allo studio o definiti numerosi ed importanti problemi interessanti la vita dell'istituto ed è doveroso sot-

tolineare anche in questa sede la diligente ed appassionata collaborazione offerta alla Direzione generale dai dirigenti e dal personale di tutti i Servizi.

Guardando ai risultati conseguiti ed alle iniziative prese, si può affermare che durante l'anno in esame l'Istituto ha assolto degnamente i compiti affidatigli ed è in grado di affrontare i problemi connessi ad un ulteriore sviluppo della propria attività sia nel campo organizzativo che in quello assistenziale.

Al riguardo vari ed importanti sono gli obiettivi da raggiungere tra i quali assumono particolare rilievo quelli di un decentramento più rispondente alle necessità degli assistiti e dell'Ente stesso, della realizzazione di un piano organico in materia di assistenza, di un potenziamento dei ruoli organici del personale in uno con un equo riordinamento del trattamento del personale stesso. Altro problema annoso che ci auguriamo sia presto risolto è quello della Sede dell'Istituto e, con processo di gradualità, delle sedi degli uffici periferici.

È indubbio che sia gli Organi di amministrazione che la Direzione generale con i suoi Servizi porranno ogni cura ed impegno affinché l'opera dell'Istituto sia nel prossimo futuro potenziata e migliorata in tutti i settori di attività.

* * *

Completato l'esame degli aspetti più salienti che caratterizzano la gestione 1961 ed accennato alle prospettive future, passiamo, come di consueto, ad esporre ed analizzare più diffusamente i dati relativi al conto economico ed alla situazione patrimoniale.

CONTO ECONOMICO

ENTRATE.

Riporto accantonamento per prestazioni non ancora liquidate alla data del 31 dicembre 1960	L.	1.350.000.000
Contributi d'iscrizione	»	10.707.953.017
Recupero oneri assistenza malattia pensionati	»	1.101.634.308
Sconto medicinali	»	651.064.186
Redditi patrimoniali, interessi attivi, sopravvenienze attive e insussistenze passive	»	129.187.979
		<hr/>
TOTALE ENTRATE	L.	13.939.839.490
		<hr/> <hr/>

USCITE.

Accantonamento per prestazioni non ancora liquidate al 31 dicembre 1961	L.	1.600.000.000
Prestazioni ed altre spese sanitarie	»	10.156.244.253
Spese generali d'amministrazione	»	1.513.255.525
Interessi passivi, ammortamenti accantonamento per svalutazioni, sopravvenienze passive e insussistenze attive	»	394.807.965
Perdita d'esercizio della farmacia in Roma	»	2.718.218
		<hr/>
TOTALE USCITE	L.	13.667.025.961
Avanzo dell'esercizio 1961	»	272.813.529
		<hr/>
TOTALE	L.	13.939.839.490
		<hr/> <hr/>

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ.

Cassa	L.	1.740.434.506
Titoli	»	722.291.802
Immobili	»	270.763.816
Mobili e impianti	»	348.389.571
Crediti	»	1.664.108.337
Medicinali	»	32.290.110
Depositi presso terzi	»	10.893.164
		<hr/>
	L.	4.789.171.306
Valori in deposito	»	214.279.589
		<hr/>
TOTALE	L.	5.003.450.895
		<hr/> <hr/>

PASSIVITÀ.

Accantonamento per prestazioni non ancora liquidate	L.	1.600.000.000
Debiti	»	181.873.839
Depositi di terzi	»	936.277
Fondi ammortamenti, immobili, mobili e titoli	»	387.273.420
Fondi per il personale	»	725.747.488
Fondo svalutazione crediti diversi	»	200.000.000
Fondi di riserva	»	1.420.526.753
		<hr/>
	L.	4.516.357.777
Depositanti di valore	»	214.279.589
		<hr/>
	L.	4.730.637.366
Eccedenza delle attività al 31 dicembre 1961	»	272.813.529
		<hr/>
TOTALE	L.	5.003.450.895
		<hr/> <hr/>

CONTO ECONOMICO

RENDITE.

Riporto accantonamento per prestazioni non ancora liquidate alla data del 31 dicembre 1960.

Anche nel corrente esercizio trova riscontro, tra le « Rendite », il riporto della somma di lire 1.350 milioni accantonata nell'esercizio 1960 per prestazioni non ancora liquidate al 31 dicembre dello stesso anno.

Contributi d'iscrizione.

Ammontano, complessivamente, a lire 10.707.953.017 e sono costituiti: per 10.657.649.870 da contributi di competenza dell'esercizio in esame e per lire 50.303.147 da contributi degli esercizi 1960 e precedenti, accertati nel 1961.

Dei contributi di competenza, lire 10.508.684.710 risultano già riscosse alla data di chiusura dell'esercizio. I residui sommano pertanto a lire 148.965.160 e sono quasi per intero costituiti da saldi contributivi che alcuni istituti versano con ritardo dopo la chiusura dei rispettivi bilanci.

Nel corso dell'esercizio sono state pure incassate, per residui e maggiori accertamenti degli anni precedenti, lire 205.422.862; restano pertanto da incassare ancora per lo stesso titolo lire 118.056.440.

Il maggiore accertamento di 50 milioni di lire circa è dovuto prevalentemente all'individuazione delle differenze fra le risultanze effettive dei bilanci di alcuni Enti iscritti e quelle accertate provvisoriamente, e per il resto ad altre partite riguardanti principalmente competenze arretrate.

Recupero oneri assistenza malattia pensionati.

L'accertamento delle spese sostenute per l'assistenza ai pensionati di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 692, le quali sono comprese nelle erogazioni complessive esposte in bilancio, è stato eseguito, anche per l'esercizio in esame con gli stessi criteri già ampiamente illustrati nelle relazioni ai bilanci degli esercizi precedenti.

L'accertamento delle spese sostenute per l'assistenza ai pensionati di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 692, le quali sono comprese nelle erogazioni complessive esposte in bilancio, è stato eseguito, anche per l'esercizio in esame con gli stessi criteri già ampiamente illustrati nelle relazioni ai bilanci degli esercizi precedenti.

Della somma esposta di lire 1.101.634.308, lire 734.530.255 sono state già versate dall'I.N.P.S. e da altri istituti a titolo di acconto; pertanto, a chiusura dell'esercizio, rimangono ancora da riscuotere lire 367.104.053.

Sconti medicinali.

L'accertamento degli sconti medicinali dovuti dalle Ditte produttrici e dalle Farmacie è stato effettuato, anche per l'esercizio in esame, in base alla contabilizzazione delle partite di debito e credito con le singole aziende sulla scorta degli elaborati 1961 pervenuti all'Ente a tutto il 31 marzo 1962 ed ammonta complessivamente a lire 651.064.186.

Alla somma suddetta debbono aggiungersi lire 669.814.805 di residui dell'esercizio 1960 con un totale, quindi, di lire 1.320.878.991 e poiché nel corso dell'esercizio sono state riscosse lire 693.443.695 rimangono ancora da incassare, a chiusura dell'esercizio medesimo, lire 627.435.296.

L'ammontare complessivo degli sconti accertati, per l'anno 1961, appare in bilancio in cifra inferiore a quella del 1960 nel quale tale entrata era di lire 718.930.386, a parte i maggiori accertamenti per gli esercizi precedenti. Tale dato potrebbe apparire in contrasto con l'incremento della spesa per medicinali che da 4.249.667.909 di lire nel 1960 è passata nel 1961 a lire 4.392.703.488 ma si deve a tale riguardo precisare che, a causa della procedura particolarmente laboriosa richiesta per l'accertamento e l'addebito degli sconti, non tutti gli

elaborati afferenti l'esercizio 1961 sono pervenuti in tempo utile, per cui al minore accertamento per l'anno 1961 farà riscontro nel 1962 un maggiore accertamento per l'esercizio precedente.

Redditi patrimoniali.

Ammontano in complesso a lire 23.091.110 di cui: lire 1.021.000 per fitto locali di proprietà dell'Ente e lire 22.070.110 per cedole di fondi pubblici. L'incremento per oltre 8 milioni di lire rispetto all'esercizio 1961 è stato determinato dalla maggiore consistenza dei titoli di proprietà a seguito dei nuovi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio, dei quali si tratterà nella parte relativa alla situazione patrimoniale.

Interessi attivi.

Ammontano a lire 77.287.554 e comprendono: lire 61.742.690 relative a interessi sulle giacenze dei conti correnti bancari; lire 2.106.554 maturate sulle giacenze dei conti correnti postali; lire 2.914.984 per interessi di mora, nella misura legale, sul ritardato versamento dei contributi associativi; lire 8.452.945 per interessi su prestiti concessi dall'Amministrazione a dipendenti dell'Ente e lire 2.070.381 per interessi sulle rateizzazioni concesse dalla U.F.E.M. Litis-consorzio a ditte e farmacie per sconti medicinali arretrati.

Nel complesso gli interessi attivi registrano un aumento di circa 36 milioni di lire di cui: oltre 24 milioni riguardano interessi sulle giacenze dei conti correnti bancari; 8 milioni circa interessi sui prestiti concessi dall'Ente ai propri dipendenti ed i restanti 4 milioni per partite minori.

Sopravvenienze attive e insussistenze passive.

Ammontano in complesso a lire 28.809.315 e comprendono: lire 15.848.278 per recupero di somme liquidate a diversi iscritti negli anni 1960 e precedenti per prestazioni non dovute e per rivalse relative ad infortuni per i quali sussisteva responsabilità di terzi, lire 1.095.000 ricavate dalla vendita di macchine già completamente ammortizzate e sostituite con nuovi acquisti; lire 2.517.895 versate dal Ministero dei Lavori Pubblici quale 12^a annualità a titolo di concorso dello Stato nel pagamento degli interessi relativi al mutuo contratto con l'I.N.A.I.L. per la costruzione delle palazzine di via Bolzano; lire 1.571.800 incassate dalla Banca Nazionale del Lavoro quale plus-valore di lire 12.000.000 valore nominale di obbligazioni ventennali 5 per cento - Sezione autonoma di credito fondiario - estratte; lire 5.000.000 versate dalla Banca Nazionale del Lavoro a titolo di contributo straordinario per l'anno 1961, ed altre partite minori per lire 2.776.342.

SPESE.

Accantonamento per prestazioni non ancora liquidate.

Anche nel bilancio in esame, con gli stessi criteri informativi adottati per gli esercizi precedenti, è stato impostato un accantonamento da utilizzare per il pagamento di prestazioni afferenti l'esercizio 1961 e non ancora liquidate alla data di chiusura dell'esercizio medesimo.

La somma accantonata di 1.600 milioni di lire supera per 250 milioni quella dell'anno precedente ed è stata determinata in base al numero delle pratiche di malattia giacenti alla data del 31 dicembre ed al valore medio di ciascun rimborso.

Al riguardo è da rilevare che il numero delle pratiche in attesa di esame di liquidazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta aumentato, rispetto all'anno precedente, del 47,8 per cento per cui il maggiore stanziamento, di cui si è fatto cenno, appare pienamente giustificato.

Prestazioni.

Ammontano complessivamente a lire 10.064.791.962 e comprendono:

a) cure ambulatoriali	L.	407.130.845
b) assistenza medica generica, specialistica e di consulenti . . .	»	4.566.638.750
c) assistenza ostetrica	»	300.681.578
d) assistenza farmaceutica	»	4.392.703.488
e) assegni per morte	»	286.001.064
f) contributi integrativi	»	111.636.237
TOTALE . . .		L. 10.064.791.962

Alla data di chiusura dell'esercizio restavano ancora da pagare, dell'importo complessivo anzidetto, circa 7 milioni di lire.

Come per gli esercizi precedenti, per l'esame analitico delle prestazioni erogate, delle diverse incidenze e per gli opportuni raffronti si rimanda alla seconda parte della relazione.

L'importo complessivo di tutte le erogazioni registra un aumento di circa 772 milioni; di tale maggiore spesa il 5,56 per cento è assorbito dalle spese per cure ambulatoriali; il 66,91 per cento circa è assorbito dall'assistenza sanitaria; il 4,94 per cento dall'assistenza ostetrica; il 18,55 per cento dall'assistenza farmaceutica; il 4,15 per cento dai contributi integrativi, mentre gli assegni per morte presentano una diminuzione dello 0,11 per cento. In complesso si registra una percentuale di aumento pari all'8,31 per cento.

Per quanto riguarda le spese per cure ambulatoriali di complessive lire 407.130.845, lire 275.602.418 sono state spese per i poliambulatori in gestione diretta in Roma con un aumento di circa 42 milioni (+ 18 per cento); lire 116.478.726 sono state erogate per i poliambulatori convenzionati con l'E.N.P.I. nelle città di Brescia, Cagliari, Firenze, La Spezia, Milano, Napoli, Palermo, Piacenza, Savona e Torino e lire 15.049.701 per gli ambulatori in gestione speciale nelle città di Siena e Genova con un aumento di circa milioni 1,6 (+ 12,29 per cento).

Per i poliambulatori in Roma le spese di gestione ammontano a lire 111.870.386; le spese per materiale sanitario e medicinali a lire 9.262.981; gli onorari liquidati ai medici a lire 154.469.051.

Per i poliambulatori convenzionati con l'E.N.P.I. le spese risultano così suddivise: spese di gestione e materiale sanitario lire 29.901.775; onorari liquidati ai medici per visite lire 35.343.209; compensi per cure fisiche, analisi, radiografie e piccoli interventi lire 51.233.742.

In complesso le spese per cure ambulatoriali registrano un aumento, come detto in precedenza, di circa 43 milioni di lire (+ 11,77 per cento).

Tale aumento, per gli ambulatori in Roma, riguarda principalmente le spese di gestione per lire 16 milioni, il materiale sanitario per lire 1 milione e gli onorari ai medici per lire 29,5 milioni, a seguito di miglioramenti economici concessi in sede di rinnovo della convenzione con l'Ordine dei Medici, mentre le spese per ammortamento dei mobili, impianti ed apparecchi vengono esposte, da questo esercizio, nell'apposito conto degli ammortamenti e deperimenti. Altro aumento di circa lire 1,7 milioni si è registrato nelle spese ed onorari erogati per l'ambulatorio a gestione speciale nella città di Genova.

Le spese per cure termali, per complessive lire 50.392.150, non figurano tra le prestazioni, ma sono state addebitate al fondo di riserva straordinario, a norma dell'articolo 3 della legge istitutiva dell'Ente.

Spese sanitarie diverse.

Ammontano a lire 91.452.291 con un incremento di circa 7 milioni di lire rispetto all'esercizio precedente e sono costituite dalla spesa sostenuta dall'Amministrazione per visite di controllo agli assistiti dall'Ente.

Spese generali d'amministrazione.

Ammontano nel complesso a lire 1.513.255.525 con un aumento di circa 157 milioni di lire nei confronti del precedente esercizio finanziario.

Il complesso delle spese generali comprende le seguenti voci: indennità per assegni agli organi dell'Ente per lire 21.491.824; spese per il personale, compresi gli oneri riflessi, per lire 1.069.205.542; emolumenti ai rappresentanti ed ai sanitari delle Sedi non aventi rapporto d'impiego per lire 36.956.273; spese legali e per accertamenti su case di cura per lire 711.804; compensi ai fiduciari degli iscritti per lire 5.620.735; indennità di missione e trasferte per lire 20.790.948; spese di locomozione per lire 4.612.512; affitti dei locali della Sede centrale, Sedi periferiche, acqua, luce, gas e condominiali per lire 53.285.003; spese di cancelleria, stampati, pubblicazioni, spese postali, telegrafiche e telefoniche per lire 103.293.908; manutenzioni e riparazioni, trasporti di materiali, pulizie locali, materiale sanitario, divise uscieri e biancheria varia per lire 26.023.093; assicurazioni varie per lire 1.798.022; spese per il Servizio tesoreria espletato dalla Banca Nazionale del Lavoro per lire 35.975.886; imposte e tasse per lire 2.339.108; contributi ad opere diverse per lire 12.609.797; remunerazioni a terzi per lavori di copisteria e vari lire 10.577.513; spese per l'acquisizione degli sconti medicinali per lire 74.344.758; elargizioni varie a mezzo del fondo speciale a disposizione della Presidenza per lire 5.285.000.

Tra le spese varie di complessive lire 28.333.799 figurano le seguenti principali partite: spese per la « Mostra Italia '61 » lire 14.434.797; spese per la Befana ai figli di dipendenti dell'Ente lire 2.294.381; spese per beneficenze e regalie lire 7.526.123 e spese di minore entità per complessive lire 4.078.498.

L'incremento percentuale verificatosi nelle spese generali d'amministrazione, ammontante all'11,66, interessa principalmente: le spese per il personale, che risultano aumentate di lire 150.291.028 (+ 16,35 per cento); gli emolumenti corrisposti ai rappresentanti ed ai sanitari non aventi rapporto d'impiego, che risultano incrementati di lire 15.345.168 (+ 71 per cento); le indennità per missioni e trasferte, essendo aumentate da lire 16.252.197 a lire 20.790.948, registrano un incremento del 27,92 per cento; gli affitti della Sede centrale e delle Sedi periferiche che sono passati da lire 47.790.608 a lire 53.285.003 (+ 11,49 per cento); le manutenzioni e riparazioni, passate da lire 22.459.104 a lire 26.023.093 (+ 15,86 per cento); le spese per cancelleria e stampati che risultano incrementate del 42,76 per cento essendo passate da lire 72.354.329 a lire 103.293.908 per effetto, soprattutto, degli approvvigionamenti di stampati effettuati per l'istituzione della meccanizzazione contabile delle Sedi periferiche.

Una ragguardevole diminuzione si è registrata invece in molte altre categorie di spese fra le quali è bene evidenziare: i compensi ai fiduciari degli iscritti scesi del 34,01 per cento essendo passati da lire 8.516.878 a lire 5.620.735; le spese per il Servizio di tesoreria diminuite del 15,62 per cento essendo passate da lire 42.632.610 a lire 35.975.886, le remunerazioni a terzi per lavori di copisteria e vari risultano diminuite dell'82,24 per cento essendo scese da lire 59.531.938 a lire 10.577.513 ed infine le spese per l'acquisizione degli sconti medicinali hanno subito una diminuzione del 13,32 per cento essendo scese da lire 85.764.369 a lire 74.344.758

Per grandi categorie le spese generali possono così classificarsi:

Indennità ed assegni agli Amministratori dell'Ente	L.	21.491.824
Spese per il personale (comprensive degli oneri riflessi)	»	1.069.205.542
Altre spese	»	422.558.159
TOTALE	L.	1.513.255.525

Nell'importo complessivo delle spese generali è compreso l'onere sostenuto per l'assistenza malattia ai pensionati e quello sostenuto per l'acquisizione dello sconto medicinali per cui, le spese generali vere e proprie, si riducono a lire 1.338.382.603.

Interessi passivi.

Figurano complessivamente per lire 82.725.872 con un aumento di oltre 14 milioni di lire rispetto all'esercizio precedente e comprendono: lire 2.350.812 per interessi corrisposti sul residuo debito di iniziali 450 milioni di lire contratto a suo tempo con l'Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro che alla chiusura dell'esercizio in esame risulta completamente estinto; lire 191.030 versate al tesoriere per la fidejussione prestata a garanzia del debito di cui sopra; lire 10.058.675 per interessi 5 per cento maturati nell'anno sul fondo

di previdenza impiegati che, nell'attesa della regolamentazione relativa, viene utilizzato dall'Amministrazione e lire 70.043.755 per interessi 5 per cento attribuiti per l'anno 1961 ai fondi di riserva ordinario e straordinario a mente dell'articolo 23 della legge istitutiva dell'Ente.

Ammortamenti e deperimenti.

Ammontano complessivamente, a fine esercizio 1961, a lire 51.422.237 delle quali: lire 6.292.647 per quota di ammortamento delle palazzine di via Bolzano, 32 e lire 45.129.590 per quota di ammortamento delle spese per impianti, mobili ed apparecchi di cui lire 22.814.728 di pertinenza della Sede Centrale, lire 13.042.380 di pertinenza delle Sedi periferiche e lire 9.272.482 di pertinenza degli ambulatori, della farmacia e delle palazzine di via Bolzano.

Accantonamento per svalutazioni diverse.

Tale accantonamento figura per la prima volta nel conto economico e trova la sua ragione d'essere nella necessità, già avvertita dagli altri istituti simili di premunirsi nei riguardi di eventuali oscillazioni o svalutazioni che potrebbero verificarsi nei titoli di proprietà dell'Ente e nei crediti diversi.

Per i titoli l'aumentata consistenza, quale appare dalla situazione patrimoniale, giustifica l'accantonamento di 30 milioni, in aggiunta al fondo iniziale di lire 5 milioni rimasto invariato per molti anni non essendo intervenute per il passato variazioni sostanziali negli investimenti.

Per i crediti diversi e soprattutto per quelli derivanti dallo sconto sul prezzo dei medicinali, è apparso opportuno stanziare per accantonamento una somma di 200 milioni di lire in relazione all'elevato ammontare di crediti per tale titolo, crediti che in parte riguardano anche esercizi precedenti.

Sopravvenienze passive e insussistenze attive.

Figurano complessivamente in bilancio per lire 30.659.856 e comprendono: lire 4.209.986 per prestazioni di competenza di esercizi precedenti; lire 23.477.092 per competenze arretrate al personale ed ai medici degli ambulatori; lire 518.753 per rimborso di sconti medicinali indebitamente incamerati nel 1960 e lire 2.454.025 per altre partite di minore entità.

Perdita d'esercizio della farmacia.

L'andamento della gestione della farmacia nell'anno 1961 ha risentito in modo notevole della diminuzione del prezzo di vendita dei medicinali disposto dal C.I.P. Infatti la vendita, pur essendosi mantenuta sulle posizioni dell'anno precedente per quanto riguarda la quantità, ha registrato minori incassi aggirantisi sui 12 milioni con conseguente diminuzione di circa lire 3.100.00 sull'utile lordo. Stante, al contrario, la rigidità delle spese di gestione, ne è scaturito un disavanzo di lire 2.718.218.

Nella valutazione della gestione della farmacia è bene tener presente che non sono stati considerati gli sconti speciali praticati agli iscritti assommanti a circa 9 milioni, la maggior parte dei quali sono andati a diminuire l'onere dei medicinali prescritti agli assicurati residenti in Roma, determinando, quindi, una minore spesa per prestazioni.

A tale riguardo è da sottolineare la necessità di rivedere tale impostazione in quanto tutte le spese per medicinali rimborsate agli iscritti figurano nel conto prestazioni in base al prezzo di vendita al pubblico, mentre gli sconti di legge fanno parte delle entrate.

È da rilevare inoltre che per la gestione in argomento l'utile percentuale lordo calcolato sull'ammontare della vendita, risulta essere del 25,80 per cento, con uno scarto del 0,78 per cento rispetto alla precedente gestione. Tale scarto, in parte, è da attribuirsi all'evoluzione della misura dell'I.G.E., che per alcuni prodotti è passata dal 3,30 per cento al 4,30 per cento e per il resto ad una leggera flessione nel volume delle forniture dirette presso i produttori.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ.

Cassa.

La consistenza delle disponibilità di Cassa presso le varie Sedi della Banca Nazionale del Lavoro, alla chiusura dell'esercizio, ammonta complessivamente a lire 1.740.434.506 risultante dai movimenti come appresso indicati:

Consistenza al 1° gennaio 1961	L.	1.782.857.712
Variazioni in aumento	»	22.578.587.187
		<hr/>
	L.	24.361.444.899
Variazioni in diminuzione	»	22.621.010.393
		<hr/>
Consistenza al 31 dicembre 1961	L.	1.740.434.506

Infatti i conti correnti accessi presso le singole Sedi della Banca Nazionale del Lavoro presentano, a chiusura dell'esercizio medesimo, le seguenti risultanze di saldo:

Roma - Sede centrale	L.	1.541.980.237
Ancona - Sede per le Marche	»	10.599.073
Bari - Sede per le Puglie	»	3.834.197
Bologna - Sede per l'Emilia	»	19.744.723
Cagliari - Sede per la Sardegna	»	3.905.511
Catania - Sede per la Sicilia orientale	»	7.833.785
Cosenza - Sede per la Calabria	»	2.385.222
Firenze - Sede per la Toscana	»	27.622.254
Genova - Sede per la Liguria	»	15.598.423
Milano - Sede per la Lombardia	»	1.822.302
Napoli - Sede per la Campania	»	14.395
Palermo - Sede per la Sicilia occidentale	»	518.386
Roma - Sede per il Lazio	»	71.972.397
Torino - Sede per il Piemonte	»	1.176.092
Venezia - Sede per il Veneto	»	31.427.509
		<hr/>
TOTALE	L.	1.740.434.506

Titoli di proprietà.

Il valore dei titoli di proprietà dell'Ente al 31 dicembre 1961 ammonta complessivamente a nominali lire 781.430.000 e sono così distinti:

Prestito ricostruzione 5 per cento V.N.	L.	2.000.000
B.N.L. - Obbligazioni S.A.C.F. 5 per cento V.N.	»	273.000.000
Opere pubbliche - Serie speciale agricoltura 5 per cento V.N.	»	250.000.000
Opere pubbliche - Serie speciale FF.SS. 5 per cento V.N.	»	250.000.000
B.T.N. 5 per cento 1968 V.N.	»	6.430.000

L'aumento di 488 milioni V.N. nei confronti del precedente esercizio, è dovuto alla differenza fra l'acquisto di V.N. 500 milioni obbligazioni Opere pubbliche 5 per cento e l'estrazione di V.N. 12 milioni di obbligazioni S.A.C.F. 5 per cento.

Il valore dei titoli sopra menzionati sulla base dei prezzi di acquisto ammonta complessivamente, a chiusura dell'esercizio, a lire 726.478.677 e deriva da un aumento di lire 486.250.000 quale prezzo pagato per le obbligazioni acquistate e da una diminuzione di lire 10.428.200 corrispondente al costo dei titoli estratti riportato in bilancio (il plus valore dei titoli estratti figura tra le sopravvenienze attive per lire 1.571.800) oltre a lire 5.000.000, quale retrocessione diritti concessa dalla Banca Nazionale del Lavoro.

I titoli sono depositati presso la Banca Nazionale del Lavoro per un valore di lire 722.291.802 e per lire 4.186.857 presso l'Istituto Nazionale Assicurazioni - Amministrazione Immobili - a titolo di deposito a garanzia del contratto di affitto dei locali di Via A. Vivaldi, n. 12, Sede della Direzione generale dell'Ente, e figurano alla voce « Depositi presso terzi ».

Immobili.

Il valore degli Immobili di proprietà dell'Ente è rimasto immutato ed ammonta, al 31 dicembre, a lire 270.763.816.

Fra le passività trova riscontro anche per il conto Immobili, il Fondo Ammortamento Immobili.

Mobili, apparecchi ed impianti.

Il conto in esame presenta, alla data del 31 dicembre 1961, una consistenza di lire 348.389.571 con un incremento di circa 63 milioni nei confronti dell'anno precedente.

Del suddetto importo, lire 15.124.085 si riferiscono all'acquisto di mobili, macchine, nonché impianti vari per la Sede centrale; lire 25.513.287 a lavori d'impianto e acquisto di mobili ed attrezzature per le Sedi regionali e Rappresentanze; lire 22.126.422 ad apparecchiature sanitarie e lavori vari d'impianto per i Poliambulatori e lire 715.900 per partite minori.

Anche per il conto in esame trova riscontro, tra le PASSIVITÀ, il relativo Fondo ammortamento mobili ed impianti.

Crediti per contribuiti.

Ammontano, a chiusura dell'esercizio, a lire 267.021.600 di cui lire 118.056.440 per residui degli esercizi precedenti e lire 148.965.160 per residui di competenza.

I contribuiti ancora da riscuotere relativamente agli esercizi precedenti ammontavano al 1° gennaio 1961 a lire 273.176.155; a tale importo va aggiunto il maggior accertamento di lire 50.303.147 operato nel corso dell'esercizio in esame, per cui la consistenza complessiva di tale partita risulta essere di lire 323.479.302. Di tale somma lire 205.422.862 sono state incassate nell'anno 1961, e pertanto i residui al 31 dicembre stesso anno si riducono a lire 118.056.440.

I contribuiti di competenza dell'anno 1961 ammontano, come già si è detto, a lire 148.965.160 di cui restano da incassare lire 148.965.160 pari all'1,39 per cento circa del totale dei contribuiti accertati. La situazione appare migliorata rispetto al precedente esercizio dato che al 31 dicembre 1960 i contribuiti di competenza da riscuotere rappresentavano l'1,69 per cento del totale dei contribuiti accertato.

Crediti per assistenza ai pensionati.

Figurano per complessive lire 566.732.312 e sono così ripartiti:

Per gli esercizi precedenti	L.	199.628.259
Per l'esercizio 1961	»	367.104.053
		<hr/>
TOTALE	L.	566.732.312
		<hr/> <hr/>

Nel corso dell'esercizio in esame sono state incassate, per i titoli di che trattasi, lire 833.259.870. I crediti per assistenza ai pensionati che al 1° gennaio 1961 ammontavano a

lire 298.357.874, hanno subito un notevole aumento alla data di chiusura dell'esercizio essendo la relativa consistenza passata a lire 566.732.312.

Le modifiche apportate con legge 31 dicembre 1961, n. 1443 alle norme per il finanziamento di questa particolare assistenza, prevedono per il periodo 1° settembre 1960-31 dicembre 1963, la stipulazione di convenzioni con gli enti tenuti a fronteggiare l'onere per la determinazione di questo ultimo e ciò ha ritardato la riscossione delle somme a credito dell'istituto. Si ha motivo di ritenere che nel corso dell'esercizio 1962 la situazione potrà essere normalizzata.

Crediti per sconti medicinali.

Figurano in bilancio per lire 627.435.296. Pur essendosi riscontrata una diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di lire 42.379.509, è da porre in rilievo la rilevante entità di detti crediti per la riscossione dei quali a causa della procedura instaurata e delle resistenze di parte dei debitori, segnatamente di alcuni gruppi di farmacisti, occorre un notevole lasso di tempo. L'Ufficio fiduciario tra enti e farmacisti (U.F.E.M.) sta svolgendo, attraverso il Litis-consorzio all'uopo istituito, un'attiva opera amministrativa e legale che certamente condurrà a positivi risultati negli esercizi successivi.

Crediti diversi.

I crediti diversi ammontavano, al 1° gennaio 1961, a lire 105.349.601. Prestano variazioni in aumento per lire 756.273.573 e in diminuzione per lire 658.704.045 e pertanto la consistenza, a chiusura dell'esercizio, risulta essere di lire 202.919.129.

Dell'importo complessivo di cui sopra le partite di maggiore rilievo riflettono: lire 2.948.846 per arretrati del Fondo di previdenza a carico del personale e anticipazioni al personale a contratto; lire 39.485.554 per residui prestati al personale e anticipazioni per spese missione; lire 8.323.050 per fondi di cassa istituiti presso la Sede centrale e presso le Sedi e Rappresentanze periferiche; lire 16.316.184 per spese di competenza dell'esercizio 1962 pagate nell'anno in esame (risconti attivi); lire 32.920.773 per rivalse relative a prestazioni indebitamente corrisposte e pratiche di infortunio; lire 574.916 per medicinali prelevati da alcuni Istituti presso la farmacia dell'Ente in Roma e lire 102.349.806 per crediti vari.

Di questi ultimi le partite da evidenziare sono: lire 15.229.000 anticipate a ditte diverse per lavori vari in corso di esecuzione; lire 10.054.836 per anticipazioni dell'Ente alla gestione delle palazzine di via Bolzano; lire 1.917.000 per acconti ai membri della Commissione concorsi; lire 727.925 per reintegro fondi alla farmacia dell'Ente in seguito al furto e da rifondere dalla Società assicuratrice; lire 36.308.877 dovute dall'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni per saldo attivo del conto corrente intestato all'Ente e da trasferire al tesoriere; lire 4.695.951 per competenze del personale distaccato presso amministrazioni statali da rimborsare all'Ente; lire 2.517.895 dovute dal Ministero dei Lavori Pubblici quale 12^a annualità costante del contributo 3 per cento concesso dallo Stato sul pagamento degli interessi relativi al mutuo INAIL per la costruzione delle palazzine di via Bolzano; lire 6 milioni per acconto di Fondi di Patronato per l'anno 1961; lire 22.281.258 per altrettanto anticipate all'Ordine dei Farmacisti di Napoli sulle forniture di medicinali in A.D. e lire 2.617.064 per partite minori.

Medicinali.

La consistenza dei medicinali giacenti presso la farmacia dell'Ente in Roma, a chiusura dell'esercizio 1961, è stata valutata in lire 32.390.110 al prezzo di costo.

Depositi presso terzi.

Figurano in bilancio per lire 10.893.164 così suddivisi:

a) *in contanti*, per lire 6.706.289 e comprendono i depositi effettuati dall'Ente a garanzia delle clausole contrattuali per l'affitto di locali per uso uffici, utenze telefoniche, forniture di energia elettrica, acqua, gas, macchine affrancatrici postali ed altro;

b) *in titoli*, per lire 4.186.875 controvalore di lire 4.350.000 nominali B.T.N. 5 per cento 1968 depositati presso l'INA - Amministrazione Immobili - a garanzia del contratto di locazione stipulato con l'Istituto medesimo per l'affitto dei locali di Via A. Vivaldi n. 12, Sede della Direzione generale.

Valori in deposito.

Figurano nella situazione patrimoniale per complessive lire 214.279.589 e comprendono:

- a) depositi per lire 750.000 relativi a cauzioni prestate dal personale dell'Ente responsabile dell'Amministrazione dei Fondi di Cassa;
- b) contributi gestione INA-Casa per lire 213.529.589 corrisposti da vari enti di diritto pubblico e da versare alla Gestione stessa.

PASSIVITÀ.

Accantonamento per prestazioni non ancora liquidate.

Detto accantonamento è stato elevato, in questo esercizio, a lire 1.600.000.000. I motivi dell'aumento sono stati illustrati nel conto economico in sede di esame delle singole « Spese ».

Debiti.

Ammontano, in complesso, a lire 181.873.839 e possono essere così suddivisi:

- a) per prestazioni liquidate e non pagate;
- b) all'I.N.A.I.L. per mutui;
- c) per debiti d'esercizio;
- d) per debiti diversi;
- e) per ritenute al personale;
- f) per debiti verso fornitori.

a) La consistenza del debito per prestazioni liquidate e non pagate ammonta, a chiusura d'esercizio, a lire 7.660.502 e riguarda per lire 7.253.381 le prestazioni sanitarie erogate per conto dell'Ente dall'I.N.A.I.L. di Siena e per lire 407.121 per partite di minore entità.

b) Il debito riguarda il residuo del mutuo contratto con l'I.N.A.I.L. per la costruzione delle palazzine di Via Bolzano ed ammonta a lire 48.620.400.

c) I debiti d'esercizio per complessive lire 90.201.674 comprendono: lire 32.561.858 da corrispondere alle farmacie di Napoli per fornitura medicinali in A.D.; lire 12.538.510 da corrispondere al Centro elettrocontabile Coccia per i lavori relativi ai taglianti sconto medicinali, lire 10.121.141 da corrispondere alla F.O.F.I. quale contributo 0,30 per cento sul fatturato medicinali forniti in assistenza indiretta; lire 16.868.252 quale contributo 0,50 per cento da corrispondere all'U.F.E.M. su fatturato medicinali rimborsati in assistenza indiretta; lire 10.714.107 quali quote dovute al Fondo patronati; lire 570.510 relative a fitti del mese di gennaio 1962, riscosse in dicembre dagli inquilini di Via Bolzano; lire 1.172.320 quali contributi associativi versati da alcuni istituti nell'anno 1961 e di competenza dell'esercizio 1962 e lire 5.654.976 relative a partite di minore entità.

d) I debiti diversi assommanti a lire 17.502.840 comprendono: lire 15.826.404 relative a contributi I.N.A.-Casa versati dall'Istituto di previdenza e credito comunicazioni; lire 642.298 per accantonamento quota rischio su prestiti concessi al personale; lire 310.000 quale importo da versare a diversi impiegati a seguito estrazione di titoli depositati a cauzione e lire 724.138 per partite minori.

e) Il debito per ritenute al personale ammonta complessivamente a lire 14.271.423 e riguarda: per lire 3.740.315 importi dovuti alla Esattoria comunale per R. M., complementare e addizionale; per lire 9.676.038 contributi I.N.A.-Casa trattenuti al personale dell'Ente e lire 855.070 relative a partite minori.

f) I debiti verso fornitori ammontano a complessive lire 3.617.000.

Depositi di terzi.

Figurano in Bilancio per lire 936.277 e riguardano i depositi cauzionali costituiti, a garanzia dei contratti di affitto, dagli inquilini di Via Bolzano n. 32 (appartamenti e garages) e dalla S.A.T.A.M.V. per il locale di Via Morgagni n. 13.

Fondi diversi.

Ammontano complessivamente, alla chiusura dell'esercizio, a lire 2.733.547.661 con un incremento, rispetto all'anno precedente, di oltre 676 milioni di lire e sono così costituiti:

per lire 35.000.000 dal *Fondo Oscillazione Titoli* che è stato elevato di 30 milioni per le ragioni illustrate nella parte della relazione che riguarda gli accantonamenti per svalutazioni diverse;

per lire 144.910.868 dal *Fondo Ammortamento Immobili* che, per effetto della quota di ammortamento dell'esercizio in esame, risulta incrementato di oltre 6 milioni di lire;

per lire 207.362.552 dal *Fondo Ammortamento Mobili Impianti ed Apparecchi* che, per la stessa ragione, registra un aumento di oltre 45 milioni di lire;

per lire 501.202.460 dal *Fondo Indennità Rescissione Rapporto d'Impiego* che risulta incrementato di oltre 58 milioni per effetto dell'accantonamento per l'anno 1961 e diminuito di circa 17 milioni di lire per indennità corrisposte nell'anno a dipendenti collocati a riposo o deceduti;

per lire 224.545.028 dal *Fondo di Previdenza Impiegati* che risulta incrementato di circa 36 milioni di lire di cui oltre 10 milioni per interessi maturati nell'anno, e diminuito di circa 1 milione per effetto delle integrazioni provvisorie delle pensioni I.N.P.S. corrisposte, nell'anno, a dipendenti collocati a riposo;

per lire 1.157.944.650 dal *Fondo di Riserva Ordinario* al quale, per effetto della ripartizione dell'avanzo dell'esercizio 1960, sono stati attribuiti oltre 224 milioni più 55 milioni circa di interessi, a mente dell'articolo 23 della legge istitutiva dell'Ente;

per lire 262.582.103 dal *Fondo di Riserva Straordinario* al quale, per lo stesso titolo di cui al comma precedente, sono stati assegnati oltre 74 milioni più 14 milioni circa di interessi, mentre sono state addebitate, a mente degli articoli e 3 23 della legge istitutiva, lire 50.392.150 quale ammontare dei contributi per cure termali erogate dall'Ente nell'anno in esame;

per lire 200.000.000 dal *Fondo Svalutazione Crediti Diversi* essendo stato istituito allo scopo di garantire l'Ente da eventuali minori introiti sui crediti per sconto medicinali e su crediti diversi.

Depositanti di valore.

Tale partita è stata già illustrata esaminando tra le attività patrimoniali il conto dei « Valori in deposito ».

Riepilogo della situazione patrimoniale.

Consistenza delle attività al 31 dicembre 1961	L. 4.789.171.306
Consistenza delle passività al 31 dicembre 1961	» 4.516.357.777

Eccedenza delle attività al 31 dicembre 1961	L. 272.813.529

La suddetta risultanza consente di proporre al Consiglio di amministrazione di destinare al Fondo di riserva ordinario il 75 per cento dell'avanzo di gestione ed al Fondo di riserva straordinario il residuo 25 per cento, in conformità a quanto disposto dall'articolo 23 della legge istitutiva.

Dal 1° gennaio 1962 la consistenza del fondo di riserva ordinario risulterà pertanto di lire 1.362.554.797 e quella del fondo straordinario di lire 330.785.485.

In complesso i fondi di riserva ammonteranno a lire 1.693.340.282 oltre agli interessi attribuibili per legge.

DATI STATISTICI RELATIVI ALLA GESTIONE 1961

ENTI ASSICURATI AL 31 DICEMBRE 1961 E NUMERO DEGLI ISCRITTI.

			Variazioni percentuali rispetto al 1960
A) con iscrizione obbligatoria	N.	1.892	+ 10,5
B) con iscrizione facoltativa	»	455	+ 9,4
Iscritti al 31 dicembre 1961	»	250.426	+ 6,8
Iscritti-anno in attività di servizio	N.	220.266	+ 5,9
Iscritti-anno pensionati	»	24.211	+ 11,0
		244.477	+ 6,4
Esposti al rischio-anno (iscritti e familiari aventi diritto all'assistenza a norma dell'articolo 12 della legge)	»	665.686	+ 6,4

CASI DI MALATTIA.

Spedalizzati:

Assistenza diretta	N.	32.741	+ 10,3
Assistenza indiretta	»	3.672	+ 15,8
		N. 36.413	+ 10,8

Non spedalizzati:

Assistenza diretta (a)	N.	252.482	+ 4,8
Assistenza indiretta	»	419.139	— 1,3
		» 671.621	+ 0,9
		N. 708.034	+ 1,4

CASI DI PARTO.

Spedalizzati:

Assistenza diretta	N.	7.138	+ 15,1
Assistenza indiretta	»	646	+ 21,0
		N. 7.784	+ 15,6

Non spedalizzati:

Assistenza diretta	N.	340	— 29,6
Assistenza indiretta	»	1.971	— 21,8
		» 2.311	— 23,1
		N. 10.095	+ 3,7

Nel numero degli Enti iscritti al 31 dicembre 1961, si registra un aumento di 219 unità, costituito dalla immissione di 180 nuovi Enti con iscrizione obbligatoria (10,5 per cento) e di 39 con iscrizione facoltativa (9,4 per cento). Alla suddetta data, infatti, risultano iscritti 1.892 Enti obbligatori (131 Istituti di credito, 16 Istituti di finanziamento, 21 Enti previdenziali, 362 Enti assistenziali e 1.362 Istituti vari) e 455 Enti facoltativi, contro rispettivamente 1.712 e 416 del 1960. Dei 455 Enti con iscrizione facoltativa, 21 fruiscono di particolari convenzioni.

Il numero degli iscritti-anno registra un incremento complessivo del 6,4 per cento (14.701), costituito dal 5,9 per cento per gli iscritti in attività di servizio (12.304) e dall'11,0 per cento per i pensionati (2.397).

(a) Di cui n. 110.810 casi di malattia in regime di assistenza diretta domiciliare completamente gratuita.

Nel 1961 si ha un'ulteriore conferma della tendenza, già segnalata lo scorso anno, al raggiungimento del limite di stabilità nel rapporto tra iscritti in attività di servizio e pensionati. Infatti, negli ultimi 5 anni tale rapporto è risultato del 7,7 - 9,0 - 10,2 - 10,5 e 11,0.

Per effetto delle nuove iscrizioni anche per gli esposti al rischio-anno si rileva un aumento che si compendia in 40.029 unità alle quali è stata estesa l'assistenza (da 625.657 a 665.686). In percentuale, tale incremento risulta il medesimo degli iscritti-anno, per effetto dell'adozione dello stesso coefficiente di carico familiare considerato per l'esercizio precedente.

I casi di malattia spedalizzati e non spedalizzati hanno subito un aumento assoluto di 9.597 unità (1,4 per cento). Tale incremento è rappresentato da 3.560 casi di malattia spedalizzati (10,8 per cento) e da 6.037 casi non spedalizzati (0,9 per cento).

Mentre all'aumento complessivo dei casi di malattia spedalizzati fa riscontro l'aumento delle relative forme di assistenza (diretta 10,3 per cento ed indiretta 15,8 per cento), per i casi di malattia non spedalizzati si rileva invece un incremento del 4,8 per cento nella forma diretta ed una flessione dell'1,3 per cento nella forma indiretta.

L'esiguità dell'aumento riscontratosi nel complesso dei casi di malattia, in rapporto all'incremento degli iscritti, è da attribuirsi in parte alla maggior giacenza di cartelle cliniche risultante alla fine dell'esercizio 1961 rispetto a quella dell'anno precedente ed in parte alla flessione verificatasi nella frequenza di malattia.

I casi di parto registrano, nei confronti dell'anno precedente, un aumento di 357 eventi (3,7 per cento), determinato dall'incremento di 1.050 casi spedalizzati (15,6 per cento) e dalla riduzione di 693 casi non spedalizzati (23,1 per cento).

L'aumento dei 1.050 casi spedalizzati è costituito da 938 ricoveri in assistenza diretta (15,1 per cento) e da 112 ricoveri in assistenza indiretta (21,0 per cento).

Nei casi di parto non spedalizzati, la riduzione dei 693 eventi riguarda 143 casi di assistenza diretta (29,6 per cento) e 550 casi di assistenza indiretta (21,8 per cento).

I dati suesposti denunciano, per i casi di parto, lo spiccato orientamento al ricorso all'assistenza ospedaliera, facilitato anche dalla recente soppressione delle norme limitative per i ricoveri in Istituti di cura.

L'incidenza dei ricoveri in assistenza diretta sul complesso dei casi di parto spedalizzati è del 91,7 per cento, contro il 92,1 per cento del 1960 rispetto al 1959.

		Variazioni percentuali rispetto al 1960
Rimborsi per prestazioni varie:		—
Personale collegiato I.N.P.S.	N. 673	+ 72,1
Rimborsi suppletivi	» 5.465	+ 38,0
Rimborsi per medicinali prescritti nei poliambulatori in gestione diretta e indiretta	» 101.166	+ 3,3
Cure dentarie (conservative e protesi)	» 54.026	— 1,1
Rimborsi per prestazioni ambulatoriali (cure fisiche ed accertamenti diagnostici eseguiti da medici ed istituti convenzionati)	» 157.699	+ 7,0
Assegni per morte	» 2.332	— 6,3
Contributi per cure termali e idropiniche	» 5.640	+ 14,4
Contributi vari e straordinari	» 3.754	+ 31,9
	N. 330.755	+ 5,2
Complesso rimborsi	» 1.048.884	+ 2,6

Prestazioni ambulatoriali effettuate:

Nei poliambulatori in gestione diretta	N. 276.477	+ 6,1
Nei poliambulatori in gestione indiretta	» 262.095	— 0,5
Da medici ed istituti convenzionati	» 453.644	+ 12,8
	» 992.216	+ 7,1
Giornate di malattia casi spedalizzati e non spedalizzati N.	13.544.142	— 0,7
Giornate di degenza casi di parto spedalizzati	» 65.348	+ 14,1
Denunce di malattia pervenute	» 696.631	+ 6,5
Cartelle cliniche pervenute	» 965.760	+ 5,8
Ricorsi avverso i provvedimenti concernenti le prestazioni	» 3.018	— 9,1
Visite di controllo eseguite	» 120.689	— 7,5

Il numero dei rimborsi per prestazioni varie da 314.525 nel 1960 è salito a 330.755, con un incremento di N. 16.230 rimborsi, pari al 5,2 per cento. Come si può facilmente constatare anche l'aumento dei suddetti rimborsi, sensibilmente inferiore a quello registrati nel 1960 relativamente all'anno precedente (8,9 per cento), ha risentito, sia pure in misura più limitata rispetto ai casi di malattia, della flessione verificatasi nella frequenza di assistenza, e, come precedentemente detto, della maggior giacenza di cartelle cliniche risultante alla fine dell'esercizio 1961 nei confronti di quella dell'anno precedente.

Analizzando, infatti, le variazioni verificatesi nei rimborsi per cure fisiche ed accertamenti diagnostici eseguiti da medici ed istituti convenzionati, per medicinali prescritti nei poliambulatori e per cure dentarie, che rappresentano nell'insieme il 95 per cento circa del complesso delle pratiche relative a prestazioni varie, si nota che detti rimborsi hanno subito singolarmente incrementi del 7,0 per cento e del 3,3 per cento ed una riduzione dell'1,1 per cento e complessivamente un aumento del 4,3 per cento.

Si rilevano, inoltre, aumenti nei rimborsi per il personale collegiato I.N.P.S. (72,1 per cento), nei rimborsi suppletivi (38,0 per cento), nei contributi vari e straordinari (31,9 per cento e nei contributi per cure termali ed idropiniche (14,4 per cento) ed una riduzione negli assegni per morte (6,3 per cento).

A determinare il sensibile aumento dei rimborsi per il personale collegiato I.N.P.S. hanno contribuito notevolmente le numerose pratiche riguardanti il detto personale, di competenza dell'esercizio 1960, rimaste sospese in attesa dell'aggiornamento delle tariffe e successivamente liquidate nell'anno 1961.

Le prestazioni ambulatoriali, che nel complesso hanno subito un aumento del 7,1 per cento (da 926.232 a 992.216), presentano incrementi in quelle praticate nei poliambulatori in gestione diretta (6,1 per cento) e presso centri convenzionati (12,8 per cento) ed una riduzione nelle prestazioni effettuate nei poliambulatori in gestione indiretta (0,5 per cento).

Una lieve flessione si riscontra nelle giornate di malattia relative ai casi spedalizzati e non spedalizzati, che da 13.638.087 nel 1960 sono passate a 13.544.142 nel 1961, con una diminuzione percentuale dello 0,7.

Tale flessione trova riscontro nella riduzione della durata media di malattia (— 2,1 per cento).

Nelle degenze relative ai casi di parto spedalizzati, si rileva al contrario, un incremento di 8.058 giorni, pari al 14,1 per cento.

Nel numero delle denunce di malattia e delle cartelle cliniche pervenute si notano costanti aumenti (denunce di malattia + 42.550, pari al 6,5 per cento; cartelle cliniche + 52.766, pari al 5,8 per cento) anche se meno sensibili di quelli registrati nel 1960 rispetto all'anno precedente (denunce di malattia 9,6 per cento; cartelle cliniche 11,1 per cento).

Nell'anno 1961 sono state disposte N. 120.689 visite di controllo contro le 130.529 dell'esercizio precedente, con una riduzione del 7,5 per cento.

INDICI ECONOMICI.

		Variazioni percentuali rispetto al 1960
Iscritto-anno in attività di servizio:		
Contributo medio	L. 48.385	+ 5,9
Valore medio prestazione comprese le spese di-		
verse d'indole sanitaria	L. 41.793	+ 1,5
Quota parte accantonamento prestazioni in corso		
di liquidazione a fine esercizio	» 6.551	+ 10,9
	————— » 48.344	+ 2,7
Pensionato-anno:		
Valore medio prestazione comprese le spese di-		
verse d'indole sanitaria	L. 41.349	+ 6,4
Quota parte accantonamento prestazioni in corso		
di liquidazione a fine esercizio	» 6.482	+ 16,3
	————— » 47.831	+ 7,6
Valore medio di ciascun rimborso	» 9.530	+ 6,3
Spese generali di amministrazione per iscritto-anno (in attività		
di servizio e pensionato)	» 6.190	+ 4,9

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

		Variazioni percentuali rispetto al 1960	
		—	
Incidenze percentuali:			
Spese amministrazione su ammontare contributi compresa l'entrata per l'assistenza ai pensionati	»	12,81	— 0,8
Spese amministrazione su ammontare entrate	»	10,86	+ 0,5
Spese per prestazioni su ammontare contributi accertati	»	86,37	— 4,2
COSTO MEDIO CASO DI MALATTIA.			
Spedalizzato:			
Assistenza diretta	L.	66.083	+ 7,5
Assistenza indiretta	»	74.594	+ 8,6
		Nel complesso . . .	L. 66.942 + 7,7
Non spedalizzato:			
Assistenza diretta	L.	5.712	+ 4,2
Assistenza indiretta	»	9.115	+ 3,1
		Nel complesso . . .	» 8.255 + 2,9
COSTO MEDIO CASO DI PARTO.			
Spedalizzato:			
Assistenza diretta	L.	41.695	+ 4,4
Assistenza indiretta	»	45.480	+ 7,7
		Nel complesso . . .	L. 42.009 + 4,7
Non spedalizzato:			
Assistenza diretta	L.	15.354	+ 32,6
Assistenza indiretta	»	11.968	— 1,9
		Nel complesso . . .	» 12.217 + 0,9

Mentre il contributo medio è salito nel 1961 da lire 45.672 a lire 48.385, con un aumento di lire 2.713, pari al 5,9 per cento, contro il 4,9 per cento dell'esercizio precedente, il valore medio prestazione per iscritto-anno in attività di servizio registra, invece, il lieve incremento di lire 615, corrispondente all'1,5 per cento, contro il 2,6 del 1960 rispetto al 1959. Pur considerando la quota parte di accantonamento per le prestazioni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio, l'aumento del valore medio prestazione, che sale pertanto a lire 1.259, pari al 2,7 per cento, risulta ancora sensibilmente inferiore all'incremento del contributo medio.

Per i pensionati, il valore medio prestazione ha subito un aumento di lire 2.491, corrispondente al 6,4 per cento, contro il 9,8 per cento del 1960 rispetto al 1959. Detto aumento sale a lire 3.399 (7,6 per cento) qualora si consideri la quota parte di accantonamento per prestazioni ancora da liquidare.

Nel 1961 si rileva un aumento del 6,3 per cento, rispetto al 1960, (da lire 8.968 a lire 9.530) nel valore medio di ciascun rimborso, contro la riduzione (3,7 per cento) registratasi nel 1960 rispetto all'esercizio precedente.

Nelle spese generali di amministrazione, l'aumento di lire 290 per iscritto-anno (4,9 per cento) risulta superiore a quello registratosi nel 1960 rispetto al 1959 (lire 164, pari al 2,9 per cento), mentre le incidenze percentuali di tali spese sull'ammontare dei contributi, compreso l'importo relativo all'assistenza erogata ai pensionati, e sul totale delle entrate denunciano rispettivamente una riduzione dello 0,8 per cento ed un aumento dello 0,5 per cento. Il rapporto percentuale delle spese per prestazioni sull'ammontare dei contributi accertati è sceso da 90,1 al 86,4.

Per l'analisi dei costi medi dei diversi tipi di prestazioni anche quest'anno, allo scopo di esporre con maggior precisione i dati di gestione, si è ritenuto opportuno operare partitamente sui singoli costi medi dei casi di malattia e di parto, spedalizzati e non spedalizzati, nelle forme di assistenza diretta ed indiretta.

Nei costi medi dei casi di malattia spedalizzati si registrano, in relazione al 1960 aumenti del 7,5 per cento nell'assistenza diretta e dell'8,6 per cento nella indiretta, con un incremento complessivo del 7,7 per cento.

Nei casi di malattia non spedalizzati si rilevano pure aumenti del 4,2 per cento e del 3,1 per cento rispettivamente per l'assistenza diretta e per la indiretta, con un complessivo incremento del 2,9 per cento.

Nei casi di parto non spedalizzati si riscontra il sensibile aumento del 32,6 per cento (da lire 11.176 a lire 15.354) nel costo medio dei casi di assistenza diretta (+ 1,3 per cento del 1960 rispetto al 1959) e la riduzione dell'1,9 per cento (+ 1,6 per cento del 1960 rispetto al 1959) nel costo medio dei casi relativi all'assistenza indiretta. Nei casi di parto spedalizzati si notano aumenti del 4,4 per cento e del 7,7 per cento rispettivamente per le forme di assistenza diretta e indiretta (nel complesso 4,7 per cento).

INDICI SANITARI.

		Variazioni percentuali rispetto al 1960
Frequenza di assistenza (N. rimborsi su 100 esposti al rischio):		
Assistenza diretta e indiretta	140,9	— 4,1
Assistenza diretta domiciliare ad opzione	16,6	—
	—————	157,5 — 3,7
Frequenza di malattia (N. casi di malattia su 100 esposti al rischio):		
Assistenza diretta e indiretta	89,7	— 5,6
Assistenza diretta domiciliare ad opzione	16,6	—
	—————	106,3 — 4,8
Frequenza di ricovero (N. casi di malattia spedalizzati su 100 esposti al rischio):		
Assistenza diretta	4,9	+ 3,7
Assistenza indiretta	0,6	+ 8,9
	—————	5,5 + 5,7
Durata media malattia:		
Casi spedalizzati	gg. 15,1	+ 0,7
Casi non spedalizzati	21,3	— 1,4
Casi di assistenza diretta domiciliare ad opzione	9,7	— 1,0
	—————	» 19,1 — 2,1
Casi di parto spedalizzati	» 8,4	— 1,2
Coefficiente di morbilità (N. giornate di malattia: N. esposti al rischio):		
Casi di malattia spedalizzati	0,8	—
Casi di malattia non spedalizzati	17,9	— 7,7
Casi di malattia in assistenza diretta domiciliare ad opzione	1,6	—
	—————	20,3 — 6,9

Nella frequenza di assistenza (quoziente del numero dei rimborsi su 100 esposti al rischio) si registra, rispetto al 1960, una flessione del 3,7 per cento (da 163,5 a 157,5), contro l'aumento del 10,0 per cento del 1960 rispetto al 1959.

Analoga riduzione si riscontra nella frequenza di malattia, data dal numero dei casi di malattia in rapporto a 100 esposti al rischio. Infatti, tale frequenza da 111,6 nel 1960 è scesa a 106,3 (4,8 per cento) nell'esercizio in esame. Flessioni, seppure lievi, si riscontrano anche nelle durate medie dei casi di malattia non spedalizzati, sia in regime di assistenza indiretta da gg. 21,6 a gg. 21,3) che in regime di assistenza diretta (da gg. 9,8 a gg. 9,7). Nel complesso, la durata dei casi di malattia non spedalizzati è scesa da gg. 19,8 a gg. 19,1.

Così pure, la durata media dei ricoveri per casi di parto speditizzati ha subito la stessa flessione dell'1,2 per cento registrata l'anno precedente (da gg. 8,5 a gg. 8,4).

Un lieve aumento si rileva, invece, nella durata media dei casi di malattia speditizzati (0,7 per cento) che da gg. 15,0 è salita a gg. 15,1.

La frequenza di ricovero in istituti di cura pubblici e privati risulta del 5,5 per cento con un aumento del 5,7 per cento rispetto al 1960 che conferma il progressivo aumento del ricorso alla speditizzazione che risulta più accentuato per i pensionati.

Il coefficiente di morbilità, determinato dal quoziente delle giornate di malattia sul numero degli esposti al rischio, denota una flessione (7,7 per cento) limitata ai soli casi di malattia non speditizzati, poiché quello relativo ai casi di malattia non speditizzati in assistenza diretta domiciliare ad opzione (1,6) e quello dei casi di malattia speditizzati (0,8) risultano invariati.

Complessivamente, il coefficiente di morbilità è sceso da 21,8 del 1960 a 20,3 nell'esercizio in esame, con una riduzione del 6,9 per cento contro l'aumento dell'11,8 per cento del 1960 rispetto al 1959.

INDICI SANITARI PER SESSO.

		Variazioni percentuali rispetto al 1960	
		—	
Frequenza di malattia per casi:			
Speditizzati:			
Maschi	4,9	+	4,3
Femmine	6,1	+	5,2
Non speditizzati:			
Maschi	76,5	—	6,3
Femmine	92,5	—	6,1
Assistenza domiciliare ad opzione (M + F)	16,6		—
Durata media di malattia per casi:			
Speditizzati:			
Maschi	15,1	—	1,3
Femmine	15,1	+	2,0
Non speditizzati:			
Maschi	20,7	—	1,9
Femmine	21,7	—	1,4
Assistenza diretta domiciliare ad opzione (M + F)	9,7	—	1,0
Frequenze dei casi di parto riferite a 100 esposte al rischio (iscritte e mogli degli iscritti):			
Speditizzati	4,2	+	7,7
Non speditizzati	1,3	—	23,5

Dall'esame degli indici sanitari per sesso si rilevano, per i casi di malattia speditizzati, frequenze del 4,9 e del 6,1 rispettivamente per i maschi e per le femmine, che risultano pressoché invariate nei confronti del 1960 (4,7 per i maschi e 5,8 per le femmine). Nei casi di malattia non speditizzati si registrano, invece, riduzioni del 6,3 per cento per i maschi (+ 10,9 per cento nel 1960) e del 6,1 per cento per le femmine (+ 11,0 per cento nel 1960).

L'aumento di frequenza dei casi di malattia speditizzati per sesso e le riduzioni nei casi non speditizzati, hanno determinato come già detto in sede di analisi degli indici sanitari, la riduzione complessiva del 4,8 per cento.

Variazioni si riscontrano nelle durate medie dei casi di malattia speditizzati, che risultano di gg. 15,1 sia per i maschi che per le femmine, contro rispettivamente uk 15,3 e il 14,8 del 1960, con una riduzione dell'1,3 per cento nei maschi (— 6,7 per cento nel 1960) ed un aumento del 2,0 per cento nelle femmine (— 6,3 per cento nel 1960).

Le variazioni per sesso nei casi di malattia non specializzati appaiono trascurabili.

Nei casi di parto, la frequenza, riferita a 100 esposte al rischio (iscritte e mogli degli iscritti), registra una diminuzione per i casi non speditizzati (da 1,7 a 1,3) e un aumento per quelli speditizzati (da 3,9 a 4,2).

RIPARTIZIONE DELLE PRESTAZIONI EROGATE
NELL'ANNO 1961

ISCRITTI IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO.

Assistenza sanitaria, ospedaliera e farmaceutica:

Visite mediche, chirurgiche, specialistiche e consulti N. 2.485.923 L. 1.317.425.580

Degenze:

Casi di malattia spedalizzati (a) gg. 448.433 L. 1.239.398.645
Interventi chirurgici, aiuto, anestesia N. 21.813 » 324.203.601
» 1.563.602.246

Accertamenti diagnostici » 165.142 L. 157.652.335
Cure fisiche » 252.274 » 77.843.613
» 235.495.948

Iniezioni ipodermiche e endovenose » 1.552.175 » 79.449.067

Medicinali e materiale sanitario L. 3.620.080.391
Medicinali prescritti nei poliambulatori » 290.688.420
» 3.910.768.811

Interventi chirurgici nei casi di malattia non spedalizzati L. 35.603.434
Altre prestazioni » 89.450.673
» 125.054.107

Cure dentarie (conservative e protesi) N. 314.437 » 250.664.264

Contributi vari:

Protesi varie (escluse le dentarie) » 2.004 L. 29.967.988
Integrativi (b) » 66.493.379
Straordinari N. 1.387 » 19.741.784
» 116.203.151

Assistenza ostetrica (c):

Parti normali N. 4.241 L. 31.782.978
Parti con intervento » 5.832 » 76.803.870
Visite mediche e specialistiche » 27.704 » 10.508.677
Degenze in cliniche ostetriche (d) gg. 63.923 » 167.890.923
Altre prestazioni » 13.008.531
Medicinali e materiale sanitario » 46.407.479
Contributi straordinari (b) » 7.808.246
» 354.210.704

Prestazioni ambulatoriali:

Poliambulatori in gestione diretta e indiretta L. 354.505.298
Medici ed istituti convenzionati » 438.675.732
» 793.181.030

(a) Compresi i diritti di sala operatoria.
(b) Contributi concessi in sede di liquidazione.
(c) Limitatamente ai casi di parto.
(d) Compresi i diritti di sala parto.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Personale collegiato I.N.P.S. numero 673	gg.	5.358	L.	8.497.562
Rimborsi suppletivi	N.	5.080	»	35.105.890
Assegni per morte	»	2.332	»	286.001.064
Cure termali e idropiniche (cure facoltative)	»	5.023	»	44.666.150
Spese attinenti i servizi sanitari	»		»	85.204.685
COMPLESSO				L. 9.205.530.259

L'onere complessivo del 1961 per prestazioni erogate agli iscritti in attività di servizio raggiunge l'importo di lire 9.205.530.259, con una maggiore spesa di lire 641.989.618 (7,5 per cento) in confronto alla precedente gestione.

Nelle singole prestazioni si riscontrano i seguenti maggiori oneri: lire 221 milioni nelle degenze e interventi chirurgici, 105 milioni negli accertamenti diagnostici e cure fisiche in assistenza diretta e indiretta, 88 milioni nei medicinali e materiale sanitario, 65 milioni nelle visite mediche, 48 milioni nell'assistenza ostetrica, 36 milioni nei contributi vari, 23 milioni nelle cure dentarie, 16 milioni negli interventi chirurgici per i casi non spedalizzati ed altre prestazioni, 15 milioni nelle cure termali ed idropiniche, 14 milioni nei rimborsi suppletivi, 6 milioni nelle spese attinenti i servizi sanitari e 6 milioni nei rimborsi per il personale collegiato dell'I.N.P.S. Una riduzione trascurabile si rileva, invece, negli assegni per morte (0,9 milioni).

GESTIONE PENSIONATI.

Assistenza sanitaria, ospedaliera e farmaceutica:

Visite mediche, chirurgiche, specialistiche e consulti	N.	247.185	L.	129.847.469
Degenze:				
Casi di malattia spedalizzati (a)	gg.	76.599	L.	209.830.629
Interventi chirurgici, aiuto e anestesia	N.	1.140	»	25.102.858
Accertamenti diagnostici	»	24.249	L.	23.470.818
Cure fisiche	»	22.744	»	7.645.510
Iniezioni ipodermiche e endovenose	»	170.029	»	8.740.229
Medicinali e materiale sanitario			L.	392.264.921
Medicinali prescritti nei poliambulatori			»	43.153.380
Interventi chirurgici nei casi di malattia non spedalizzati			L.	3.763.180
Altre prestazioni			»	13.235.602
Cure dentarie (conservative e protesi)	N.	26.221	»	22.680.844
Contributi vari:				
Protesi varie (escluse le dentarie)	»	242	L.	4.637.125
Integrativi (b)			»	14.172.121
Straordinari	N.	121	»	3.390.707
				» 22.199.953

(a) Compresi i diritti di sala operatoria.
 (b) Contributi concessi in sede di liquidazione.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Assistenza ostetrica (c):

Parti normali	»	9	L.	79.500	
Parti con intervento	»	13	»	194.045	
Visite mediche e specialistiche	»	45	»	16.010	
Degenze in cliniche ostetriche (d)	gg.	123	»	375.520	
Altre prestazioni			»	21.524	
Medicinali e materiale sanitario			»	108.897	
Contributi straordinari (b)			»	30.000	
					L. 825.496

Prestazioni ambulatoriali:

Poliambulatori in gestione diretta e indiretta			L.	52.625.547	
Medici ed istituti convenzionati			»	31.208.789	
					» 83.834.336
Rimborsi suppletivi	N.	385			» 2.537.313
Cure termali e idropiniche (cure facoltative)			»	617	» 5.726.000
Spese attinenti i servizi sanitari					» 6.247.606
					COMPLESSO . . . L. 1.001.106.144

Le erogazioni della gestione pensionati ammontano a lire 1.001.106.144, con un aumento di lire 153.451.066 (18,1 per cento) rispetto all'esercizio precedente. Gli aumenti registratisi nelle varie prestazioni sono i seguenti: 47 milioni nei medicinali e materiale sanitario, 47 milioni nelle degenze ed interventi chirurgici, 22 milioni negli accertamenti diagnostici e cure fisiche in assistenza diretta e indiretta, 17 milioni nelle visite mediche, 7 milioni nei contributi vari, 6 milioni nelle cure dentarie, 2 milioni negli interventi chirurgici per i casi non specializzati ed altre prestazioni, 2 milioni nelle iniezioni ipodermiche e endovenose, 2 milioni nelle cure termali ed idropiniche e 1 milione, complessivamente, nell'assistenza ostetrica, nei rimborsi suppletivi e nelle spese attinenti i servizi sanitari.

COMPLESSO.

Assistenza sanitaria, ospedaliera e farmaceutica:

Visite mediche, chirurgiche, specialistiche e consulti	N.	2.733.108			L. 1.447.273.049
--	----	-----------	--	--	------------------

Degenze:

Casi di malattia spedalizzati (a)	gg.	525.032	L.	1.449.229.274	
Interventi chirurgici, aiuto e anestesia	N.	22.953	»	349.306.459	» 1.798.535.733
Accertamenti diagnostici	»	189.391	L.	181.123.153	
Cure fisiche	»	275.018	»	85.489.123	» 266.612.276
Iniezioni ipodermiche e endovenose	»	1.722.204			» 88.189.296
Medicinali e materiale sanitario			L.	4.012.345.312	
Medicinali prescritti nei poliambulatori			»	333.841.800	» 4.346.187.112

(b) Contributi concessi in sede di liquidazione.
(c) Limitatamente ai casi di parto.
(d) Compresi i diritti di sala parto.
(a) Compresi i diritti di sala operatoria.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Interventi chirurgici nei casi di malattia non spedalizzati		L.	39.366.614	
Altre prestazioni		»	102.686.275	
				L. 142.052.889
Cure dentarie (conservative e pro- tesi)	N. 340.658			» 273.345.108
Contributi vari:				
Protesi varie (escluse le dentarie)	» 2.246	L.	34.605.113	
Integrativi (b)		»	80.665.500	
Straordinari	N. 1.508	»	23.132.491	
				» 138.403.104
Assistenza ostetrica (c):				
Parti normali	N. 4.250	L.	31.862.478	
Parti con intervento	» 5.845	»	76.997.915	
Visite mediche e specialistiche	» 27.749	»	10.524.687	
Degenze in cliniche ostetriche (d)	gg. 64.046	»	168.266.443	
Altre prestazioni		»	13.030.055	
Medicinali e materiale sanitario		»	46.516.376	
Contributi straordinari (b)		»	7.838.246	
				» 355.036.200
Prestazioni ambulatoriali:				
Poliambulatori in gestione diretta		L.	275.602.418	
Poliambulatori in gestione indiretta		»	131.528.427	
Medici ed istituti convenzionati		»	469.884.521	
				» 877.015.366
Personale collegiato I.N.P.S. nu- mero 673	gg. 5.358			» 8.497.562
Rimborsi suppletivi	N. 5.465			» 37.643.203
Assegni per morte	» 2.332			» 286.001.064
Cure termali e idropiniche (cure facoltative)	» 5.640			» 50.392.150
Spese attinenti i servizi sanitari				» 91.452.291
				» 10.206.636.403

Le prestazioni erogate a favore degli iscritti in attività di servizio e dei pensionati ammontano complessivamente, a lire 10.206.636.403, contro l'importo di lire 9.411.195.719 del 1960, con un aumento di lire 795.440.684, pari all'8,5 per cento (8,7 per cento nel 1960 rispetto all'esercizio precedente).

(b) Contributi concessi in sede di liquidazione.
(c) Limitatamente ai casi di parto.
(d) Compresi i diritti di sala parto.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

*Ripartizione dei rimborsi e dell'ammontare delle prestazioni
a seconda della categoria degli assistiti (a).*

	Numero	Distribuzione percentuale	Somme erogate (migliaia di lire)	Costi medi (Lire)	Distribuzione percentuale sull'ammontare delle somme erogate	
					1961	1960
Iscritti	404.310	43,1	4.147.969	10.259	46,4	45,5
Coniugi	200.748	21,4	2.172.321	10.821	24,3	24,8
Figli	292.679	31,2	2.020.347	6.903	22,6	22,3
Genitori	38.461	4,1	563.194	14.643	6,3	6,7
Collaterali	1.876	0,2	35.758	19.061	0,4	0,7
COMPLESSO	938.074	100,0	8.939.589	9.530	100,0	100,0

(a) Esclusa l'assistenza diretta domiciliare ad opzione completamente gratuita.

Anche per l'esercizio in esame, il costante aumento delle prestazioni erogate, in rapporto ai componenti il nucleo familiare, ha determinato scostamenti percentuali trascurabili nel numero e nell'importo per categoria degli assistiti.

Importi erogati per tipo di prestazione e distribuzione percentuale.

	Somme erogate (migliaia di lire)	Distribuzione percentuale	
		1961	1960
Casi di malattia:			
Spedalizzati A.D.	2.163.652	21,39	19,56
Spedalizzati A.I.	273.906	2,71	2,33
	2.437.558	24,10	21,89
Non spedalizzati A.D.	809.194	8,00	8,05
Non spedalizzati A.D. ad opzione (a)	768.464	7,60	7,74
Non spedalizzati A.I.	3.820.457	37,76	40,24
	5.398.115	53,36	56,03
Casi di parto:			
Spedalizzati (A.D. e A.I.)	327.002	3,23	2,90
Non spedalizzati (A.D. e A.I.)	28.034	0,28	0,39
	355.036	3,51	3,29
Cure dentarie	273.345	2,70	2,62
Medicinali prescritti in ambulatorio	333.842	3,30	3,59
Ambulatori in gestione diretta e indiretta	407.131	4,02	3,91
Accertamenti diagnostici e terapia fisica in convenzione	469.885	4,65	4,51
Contributi straordinari (b), protesi varie (c), rimborsi suppletivi e cure termali	154.271	1,53	1,08
Assegni di morte	286.001	2,83	3,08
COMPLESSO (d)	10.115.184	100,00	100,00

- (a) Con somministrazione gratuita dei medicinali.
- (b) Esclusi i contributi concessi in sede di liquidazione.
- (c) Escluse le protesi dentarie.
- (d) Escluse le spese attinenti i servizi sanitari.

Distribuzione percentuale per gruppi di prestazioni rispetto all'ammontare complessivo delle prestazioni

	1961	1960
a) Assistenza sanitaria, ospedaliera e farmaceutica	92,2	92,2
b) Assistenza ostetrica	3,5	3,3
c) Assegni per morte	2,8	3,1
d) Prestazioni facoltative e contributi vari	1,5	1,4
	100,0	100,0

La distribuzione percentuale degli importi erogati per tipo di prestazione presenta variazioni in aumento nei casi di malattia speditizzati (da 21,89 a 24,10), nei casi di parto (da 3,29 a 3,51) e nei contributi straordinari, protesi varie, rimborsi suppletivi, cure terminali (da 1,08 a 1,53) e in diminuzione nei casi di malattia non speditizzati (da 56,03 a 53,36), nei medicinali prescritti in ambulatorio (da 3,59 a 3,30) e negli assegni per morte (da 3,08 a 2,93). Di trascurabile entità gli scostamenti riscontrati nelle percentuali delle erogazioni relative alle rimanenti prestazioni.

Frequenze e costi medi delle varie prestazioni per iscritto-anno in attività di servizio — Costo medio complessivo.

	1961		1960	
	Frequenza	Costo medio	Frequenza	Costo medio
Visite mediche, chirurgiche, specialistiche e consulti	11,29	5.981	11,67	6.021
Giornate di degenza in istituti ospedalieri (compresi i diritti di sala operatoria)	2,06	5.665	1,93	5.163
Interventi chirurgici	0,10	1.634	0,10	1.493
Accertamenti diagnostici, terapia fisica e altre prestazioni	1,90	1.475	2,03	1.336
Iniezioni ipodermiche e endovenose	7,05	361	7,87	380
Medicinali e materiale sanitario	—	17.966	—	18.568
Cure dentarie (conservative e protesi)	1,43	1.138	1,61	1.093
Contributi vari, straordinari e integrativi	—	722	—	517
Assistenza ostetrica	0,05	600	0,05	573
Giornate di degenza in cliniche ostetriche	0,29	762	0,27	687
Assegni per morte	0,01	1.298	0,01	1.379
Cure facoltative	0,02	203	0,02	142
Prestazioni ambulatoriali	—	3.601	—	3.445
		41.406		40.797
Spese attinenti i servizi sanitari		387		381
COMPLESSO		41.793		41.178

Il valore medio prestazione per iscritto-anno in attività di servizio da lire 41.178 nel 1960 è salito da lire 41.793 per effetto degli aumenti riscontratisi nelle degenze in istituti ospedalieri (lire 502), nei contributi vari, straordinari ed integrativi (lire 205), nelle prestazioni ambulatoriali (lire 156), negli interventi chirurgici (lire 141), negli accertamenti diagnostici, cure fisiche ed altre prestazioni (lire 139), nelle giornate di degenza in cliniche ostetriche (lire 75), nelle cure facoltative (lire 61), nelle cure dentarie (lire 45), nell'assistenza ostetrica (lire 27), nelle spese attinenti i servizi sanitari (lire 6) e delle riduzioni registratesi nei medicinali e materiale sanitario (lire 604), negli assegni per morte (lire 81), nelle visite mediche (lire 40) e nelle iniezioni endovenose e ipodermiche (lire 19).

Alle variazioni dei costi medi delle singole prestazioni fanno riscontro variazioni nello stesso senso delle relative frequenze, ad eccezione che per gli interventi chirurgici, l'assistenza ostetrica, gli assegni per morte e le cure conservative, le cui frequenze si sono mantenute costanti. Gli aumenti dei costi medi degli accertamenti diagnostici, delle cure fisiche ed altre prestazioni e delle cure dentarie, verificatisi nonostante la riduzione delle relative frequenze, sono da attribuirsi agli aumenti delle tariffe dell'assistenza indiretta concessi, per dette prestazioni, dall'agosto 1961.

*Frequenze e costi medi delle varie prestazioni per pensionato-anno
Costo medio complessivo.*

	1961		1960	
	Frequenza	Costo medio	Frequenza	Costo medio
Visite mediche, chirurgiche, specialistiche e consulti	10,21	5.363	10,29	5.187
Giornate di degenza in istituti ospedalieri (compresi i diritti di sala operatoria)	3,16	8.667	2,96	7.646
Interventi chirurgici	0,05	1.192	0,05	1.137
Accertamenti diagnostici, terapia fisica altre prestazioni	1,94	1.832	2,04	1.646
Iniezioni ipodermiche e endovenose	7,02	361	7,34	314
Medicinali e materiale sanitario	—	17.987	—	17.790
Cure dentarie (conservative e protesi)	1,08	937	1,22	776
Contributi vari, straordinari e integrativi	—	1.023	—	805
Assistenza ostetrica	...	13	...	13
Giornate di degenza in cliniche ostetriche	0,01	16	0,01	17
Cure facoltative	0,03	237	0,02	160
Prestazioni ambulatoriali	—	3.463	—	3.121
		41.091		38.612
Spese attinenti i servizi sanitari		258		246
COMPLESSO		41.349		38.858

L'incremento del valore medio prestazioni per pensionato-anno (6,4 per cento) si è mantenuto, anche per il 1961, sensibilmente superiore a quello relativo all'iscritto-anno in attività di servizio (1,5 per cento). Per la categoria in esame, tale valore è salito da lire 38.858 del 1960 a lire 41.349, con un aumento in assoluto di lire 2.491, determinato da variazioni in aumento nei costi medi delle giornate di degenza in istituti ospedalieri (lire 1.021), cure facoltative (lire 342) contributi vari, straordinari e integrativi (lire 218), medicinali e materiale sanitario (lire 197), accertamenti diagnostici, cure fisiche ed altre prestazioni (lire 186), visite mediche (lire 176), cure dentarie (lire 161), cure facoltative (lire 77), interventi chirurgici (lire 55), iniezioni ipodermiche e endovenose (lire 47), prestazioni ambulatoriali (lire 12) e dalla lieve riduzione del costo medio delle giornate di degenza in cliniche ostetriche (lire 1).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Frequenze e costi medi delle varie prestazioni per iscritto-anno in attività di servizio e pensionato — Costo medio complessivo.

	1961		1960	
	Frequenza	Costo medio	Frequenza	Costo medio
Visite mediche, chirurgiche, specialistiche e consulti	11,18	5.920	11,54	5.941
Giornate di degenza in istituti ospedalieri (compresi i diritti di sala operatoria)	2,17	5.963	2,02	5.399
Interventi chirurgici	0,09	1.590	0,09	1.459
Accertamenti diagnostici, terapia fisica e altre prestazioni	1,90	1.511	2,04	1.366
Iniezioni ipodermiche e endovenose	7,04	361	7,82	374
Medicinali e materiale sanitario	—	17.967	—	18.495
Cure dentarie (conservative e protesi)	1,39	1.118	1,57	1.063
Contributi vari, straordinari e integrativi	—	752	—	544
Assistenza ostetrica	0,04	542	0,04	520
Giornate di degenza in cliniche ostetriche	0,26	688	0,24	623
Assegni per morte	0,01	1.170	0,01	1.248
Cure facoltative	0,02	206	0,02	144
Prestazioni ambulatoriali	4,06	3.587	4,03	3.414
		41.375		40.590
Spese attinenti i servizi sanitari		374		368
COMPLESSO		41.749		40.958

Il costo medio complessivo per iscritto-anno in attività di servizio e pensionato, che è passato da lire 40.958 a lire 41.749 registra un aumento di lire 791, pari all'1,9 per cento. Nei costi medi delle singole prestazioni e nelle frequenze si rilevano scostamenti pressoché uguali a quelli osservati per gli iscritti-anno in attività di servizio.

Costi medi delle singole prestazioni per caso di malattia spedalizzato.

ANNI	Visite mediche		Accertamenti diagnostici	Medicinali e materiale sanitario	Degenze		Prestazioni chirurgiche	Contributi integrativi e altre prestazioni	Costi medi complessivi (Lire)
	Numeri medi	Costi medi (Lire)			Costi medi (Lire)	Costi medi (Lire)			
ASSISTENZA DIRETTA.									
1960	5,4	2.398	2.240	6.716	13,9	38.722	8.934	2.447	61.457
1961	5,1	2.737	2.398	7.497	14,4	41.109	9.516	2.826	66.083
ASSISTENZA INDIRETTA.									
1960	9,4	4.876	2.365	10.571	16,2	28.006	8.538	14.329	68.685
1961	8,4	4.655	2.484	10.857	14,9	28.125	10.279	18.194	74.594

Nei casi di malattia spedalizzati, i costi medi sono aumentati in ambedue le forme di assistenza. Per l'assistenza diretta l'aumento complessivo di lire 4.626, corrispondente al 7,5 per cento (lire 2.926, pari al 4,5 per cento nel 1960) è costituito da incrementi verificatisi in ciascuna voce di prestazione: rette di degenza lire 2.387 per effetto del progressivo aumento della misura delle rette stesse, medicinali e materiale sanitario lire 781, interventi chirurgici lire 582, altre prestazioni lire 379, visite mediche lire 339, accertamenti diagnostici lire 158. Nella forma indiretta, l'aumento complessivo di lire 5.909 (da lire 68.685 a lire 74.594) è stato determinato da aumenti di: lire 3.865 nei contributi integrativi, lire 1.741 nelle prestazioni chirurgiche, per effetto della rivalutazione delle tariffe di rimborso, rivalutazione che ha però inciso solo in parte sulla gestione, essendo stata approvata nel luglio 1961, lire 286 nei medicinali e materiale sanitario, lire 119 nelle rette di degenza e lire 119 negli accertamenti diagnostici. Una sola riduzione si riscontra nel costo medio delle visite mediche (lire 221).

L'incidenza dei ricoveri per chirurgia sul totale dei casi spedalizzati è del 63,4 per cento per la forma diretta e del 59,5 per cento per la indiretta. La frequenza dei ricoveri in assistenza diretta su ogni 100 spedalizzati (89,9 per cento) è rimasta pressoché invariata rispetto al 1960 (90,4 per cento), ciò che conferma il preminente ricorso da parte degli assistiti agli istituti di cura convenzionati.

Costi medi delle singole prestazioni per caso di malattia non spedalizzato.

ANNI	Visite mediche		Accertamenti diagnostici	Medicinali e materiale sanitario	Iniezioni ipodermiche e endovenose	Piccoli interventi	Cure fisiche e aerosolterapia	Contributi integrativi	Costi medi complessivi (Lire)
	Numeri medi	Costi medi (Lire)	Costi medi (Lire)	Costi medi (Lire)	Costi medi (Lire)	Costi medi (Lire)	Costi medi (Lire)	Costi medi (Lire)	
ASSISTENZA DIRETTA.									
1960	2,9	1.583	27	3.736	80	44	11	—	5.481
1961	2,9	1.623	26	3.896	92	59	16	—	5.712
ASSISTENZA INDIRETTA.									
1960	3,9	1.965	184	6.210	176	87	177	41	8.840
1961	4,1	2.035	214	6.357	179	74	199	57	9.115

Il costo medio complessivo dei casi di malattia non spedalizzati in assistenza diretta da lire 5.481 nel 1960 è salito a lire 5.712 nell'esercizio in esame, con un aumento di lire 231 corrispondente al 4,2 per cento. I costi medi delle singole prestazioni registrano aumenti nei medicinali e materiale sanitario (lire 160), nelle visite mediche (lire 40), nei piccoli interventi chirurgici (lire 15), nelle iniezioni (lire 12), nelle cure fisiche (lire 5) ed una sola riduzione (lire 1) negli accertamenti diagnostici.

Anche per la forma indiretta, si riscontra un incremento di lire 275 (3,1 per cento) nel costo medio complessivo, determinato da aumenti nei medicinali e materiale sanitario (lire 147), visite mediche (lire 70), accertamenti diagnostici (lire 30), cure fisiche (lire 22), contributi integrativi (lire 16), iniezioni (lire 3) e da una sola riduzione nel costo medio dei piccoli interventi chirurgici (lire 13).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Costi medi delle singole prestazioni per caso di parto speditizzato.

ANNI	Visite mediche		Medicinali e materiale sanitario	Degenze		Prestazioni chirurgiche	Contributi integrativi e altre prestazioni	Costi medi complessivi (Lire)
	Numeri medi	Costi medi (Lire)	Costi medi (Lire)	Durate medie (giorni)	Costi medi (Lire)	Costi medi (Lire)	Costi medi (Lire)	
ASSISTENZA DIRETTA.								
1960	3,9	1.132	5.193	8,2	21.724	9.259	2.631	39.939
1961	2,9	929	5.630	8,2	22.062	9.059	4.015	41.695
ASSISTENZA INDIRETTA.								
1960	6,7	3.818	5.485	8,8	15.884	8.085	8.968	42.240
1961	5,8	3.344	5.699	9,1	16.699	8.465	11.273	45.480

Il costo medio complessivo dei casi di parto speditizzati denuncia un aumento in entrambe le forme di assistenza, così come già riscontratosi per i casi di malattia speditizzati. Nell'assistenza diretta il costo medio è salito a lire 41.695 (+ lire 1.756), con un incremento percentuale del 4,4, determinato da aumenti di lire 1.384 nei contributi integrativi ed altre prestazioni, lire 437 nei medicinali e materiale sanitario, lire 338 nelle degenze e da riduzioni di lire 203 nelle visite mediche e lire 200 nelle prestazioni chirurgiche. La durata media di degenza si è mantenuta costante (gg. 8,2).

Nella forma indiretta, l'aumento del costo medio complessivo (lire 3.240 pari al 7,7 per cento) è costituito da variazioni in aumento nei contributi integrativi ed altre prestazioni (lire 2.305), nelle degenze (lire 815), nelle prestazioni chirurgiche (lire 380) e nei medicinali e materiale sanitario (lire 214).

Una sola riduzione si rileva nelle visite mediche (lire 474).

I parti con intervento incidono sul totale dei casi per il 67,4 per cento nell'assistenza diretta e per l'85,1 per cento nell'assistenza indiretta.

La frequenza dei ricoveri per parto in assistenza diretta è del 91,7 per cento (92,1 per cento nel 1960).

Costi medi delle singole prestazioni per caso di parto non speditizzato.

ANNI	Prestazioni ostetriche	Medicinali e materiale sanitario	Interventi chirurgici	Contributi integrativi e altre prestazioni	Costi medi complessivi (Lire)
	Costi medi (Lire)	Costi medi (Lire)	Costi medi (Lire)	Costi medi (Lire)	
ASSISTENZA DIRETTA.					
1960	9.243	2.333	—	—	11.576
1961	6.211	2.275	6.838	30	15.354
ASSISTENZA INDIRETTA.					
1960	7.200	1.368	2.957	680	12.205
1961	7.023	1.164	2.941	840	11.968

I costi medi complessivi dei casi di parto non spedalizzati registrano un incremento di lire 3.778 (32,7 per cento) nell'assistenza diretta ed una flessione di lire 237 (1,9 per cento) nell'assistenza indiretta.

Dai dati relativi ai costi medi dei casi di parto non spedalizzati in assistenza diretta, riportati nel prospetto, si rileva, per l'anno 1961, che alcuni valori concernenti i costi medi delle singole prestazioni non hanno riscontro nell'esercizio precedente. Ciò si deve ad una più esatta rilevazione dei dati effettuati nell'anno 1961, che ha consentito di determinare con maggior precisione i valori relativi ai singoli componenti del costo medio complessivo.

Prestazioni effettuate presso i poliambulatori.

Visite mediche	In gestione		Com- plesso	Altre prestazioni	In gestione		Com- plesso
	diretta	indiretta			diretta	indiretta	
Medicina	40.817	66.695	107.512	Odonoiatria	38.398	4.065	42.463
Pediatria	10.922	5.114	16.036	Iniezioni:			
Chirurgia	3.778	5.394	9.172	Ipodermiche	41.501	53.561	95.062
Ortopedia	5.537	1.002	6.539	Endovenose	25.798	31.512	57.310
Ostetricia gin.	8.861	5.278	14.139	Accertamenti diagno- stici:			
Tisiologia	5.095	126	5.221	Radiologia	8.195	11.653	19.848
Urologia	1.800	163	1.963	Analisi	28.321	25.451	53.772
Neurologia	3.257	1.271	4.528	Elettrocardiogra- fia	1.181	2.151	3.332
Dermatologia	4.953	2.953	7.906	Metabol. basale	577	—	577
Oculistica	12.551	9.092	21.643	Cure fisiche	11.774	19.341	31.115
Otorinolaringoiatria	13.965	10.804	24.769	Aerosolterapia	7.851	6.469	14.320
Endocrinologia	1.345	—	1.345				
COMPLESSO	112.881	107.892	220.773	COMPLESSO	163.596	154.203	317.799
				COMPLESSO VISITE ED ALTRE PRESTAZIONI	276.477	262.095	538.572

Nel 1961 sono state effettuate presso i poliambulatori 538.572 prestazioni, con una diminuzione, nei confronti dello scorso esercizio, di 14.650 unità, pari al 2,8 per cento. I poliambulatori in gestione diretta hanno effettuato il 51,3 per cento del complesso delle prestazioni, contro il 49,7 per cento dello scorso anno.

Le visite mediche, per un complesso di 220.773, sono percentualmente così ripartite (i valori indicati tra parentesi si riferiscono al 1960): medicina generale 48,5 (48,1); otorinolaringoiatria 11,2 (11,0); oculista 9,8 (9,5); pediatria 7,3 (7,8); ostetricia ginecologia 6,4 (6,5); chirurgia 4,2 (4,4); dermatologia 3,6 (3,6); ortopedia 3,0 (3,0); tisiologia 2,4 (2,4); neurologia 2,1 (2,0); urologia 0,9 (1,1); endocrinologia 0,6 (0,6); sul numero complessivo delle iniezioni, le endovenose incidono per il 37,6 per cento (38,4 per cento nel 1960).

I vari gruppi di accertamenti diagnostici presentano, rispetto al numero complessivo degli accertamenti, le seguenti incidenze percentuali (in parentesi sono indicati i dati del 1960): analisi 69,4 (68,3); radiologia 25,6 (25,3); elettrocardiografia 4,3 (5,6); metabolismo basale (eseguito esclusivamente presso i poliambulatori in gestione diretta 0,7 (0,8).

L'esame analitico dei dati contabili e statistici relativi alla gestione 1961 pone in luce

lo sviluppo dell'attività assistenziale e offre ampia materia di studio per le prospettive future e per i programmi da attuare per rendere sempre più aderente alle reali necessità dei soggetti protetti l'intervento dell'Istituto.

Concludendo, desideriamo sottolineare l'impegno e la diligenza posta dai dirigenti e dal personale tutto, pur in difficili condizioni di lavoro, nell'assolvimento dei compiti ad essi affidati. Ci sia pertanto consentito di rivolgere ai collaboratori tutti un vivo ringraziamento per l'apprezzata opera da essi svolta.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Vittorio Sepe

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1961 conferma nei suoi dati finali, pur essendo il tasso contributivo invariato dal 1954, la situazione di consolidata stabilità economica conseguita dall'Ente e ciò è avvalorato, tra l'altro, dalla constatazione che nonostante i maggiori stanziamenti per i fondi di accantonamento e di rischio, iscritti nel consuntivo in esame, la situazione economica espone un miglioramento rispetto agli anni decorsi.

È da sottolineare, infatti, che il contributo pro-capite si è elevato dalle lire 45.672 del 1960 a lire 48.385 mentre la spesa media per prestazioni è stata di lire 41.178 in confronto dell'importo di lire 41.793 accertato nell'esercizio decorso.

Le entrate dell'esercizio sono state di lire 13.939.839.490 con un aumento di 1.393 milioni di lire in confronto del precedente esercizio (+ 11,10 per cento). In particolare l'entrata per contributi d'iscrizione si è incrementata di 1.146 milioni e quella per il recupero degli oneri per l'assistenza di malattia dei pensionati di 159 milioni corrispondenti, rispettivamente, all'11,98 e al 16,88 per cento.

Le cause di tali aumenti sono da ricercarsi nell'apporto di nuove iscrizioni e dai miglioramenti al trattamento economico del personale assistito.

Per quanto attiene alla situazione dei contributi ancora da riscuotere a chiusura dell'esercizio è da raccomandare che l'azione svolta nel passato venga ulteriormente intensificata per la eliminazione della tuttora notevole consistenza del credito relativo accertato in lire 267.021.600 di cui lire 118.056.440 afferenti gli esercizi 1960 e precedenti e lire 148.965.160 concernenti i residui dell'esercizio 1961. Analoga azione dovrà essere svolta per la normalizzazione della situazione dei crediti per l'assistenza ai pensionati ammontanti a lire 566.732.312 e lasciati: per lire 199.628.259 dagli esercizi 1960 e precedenti e per lire 367.104.053 dall'esercizio di che trattasi.

Altre voci di rendita che risultano notevolmente incrementate sono: i redditi patrimoniali nella misura del 53,33 per cento in dipendenza dell'acquisto di titoli dello Stato o garantiti dallo Stato deliberato nel corso dell'esercizio per l'investimento di parte delle disponibilità eccedenti le normali esigenze finanziarie dell'Istituto e gli interessi attivi aumentati dell'87,80 per cento a seguito delle notevoli giacenze nei conti correnti intrattenuti con l'Istituto tesoriere.

Per quanto riguarda gli « sconti medicinali » è da rilevare che la consistenza è risultata per 324 milioni di lire inferiore a quella del precedente esercizio (— 33,23 per cento) in parte imputabile a ritardo nella contabilizzazione dei tagliandi che documentano il titolo allo sconto.

Le spese di competenza sono state, per l'esercizio in esame, di lire 13.667.025.691 con un aumento di lire 1.420.793.481 nei confronti del 1960 con una misura percentuale dell'11,98 alquanto superiore, pertanto, a quella rilevata per l'incremento dell'entrate.

La causa principale dell'aumento va ricercata, oltre che nel naturale maggior onere per prestazioni spettanti al personale di nuova iscrizione, nell'aumento del valore medio di rimborso delle singole prestazioni come, peraltro, è dettagliatamente riferito nelle notizie statistiche allegate alla relazione della Direzione Generale.

Il Collegio sindacale deve rilevare anche il notevole aumento delle spese generali di amministrazione per un ammontare di 158 milioni di lire conseguito principalmente dalle assunzioni di personale per le esigenze della nuova forma strutturale dei servizi dell'Ente conseguente alla attuazione del Decentramento Regionale; da promozioni e aumenti periodici conferiti a personale e da incarichi conferiti a sanitari per l'esame delle cartelle cliniche. Le spese generali, ammontanti complessivamente a lire 1.513.255.525, costituiscono il 10,86 per cento delle entrate complessive e il 14,08 per cento dell'onere per le prestazioni.

La spesa per il personale è stata di lire 1.069.205.542 compresi gli oneri riflessi e riferita a n. 704 unità e quindi con una spesa media pro-capite di lire 1.500.000 circa.

Le altre categorie di spesa della specie sono; indennità agli organi di amministrazione per lire 21.491.824; emolumenti ai rappresentanti ed ai sanitari senza rapporto d'impiego delle Sedi periferiche per lire 36.956.273; spese di cancelleria, stampati, pubblicazioni, spese

postali, telegrafiche e telefoniche per lire 103.293.908; spese per il conseguimento degli sconti sui prezzi dei medicinali per lire 74.344.758; spese per affitto locali degli Uffici centrali e periferici e oneri relativi per lire 53.285.003; spese per il servizio di tesoreria per lire 35.975.886 ed altre per importi non rilevanti.

L'accantonamento per fronteggiare gli oneri dell'assistenza relativi a prestazioni dell'esercizio ma non liquidate alla chiusura di esso è aumentato da lire 1.350 a lire 1.600 milioni giusta l'esatta determinazione della relativa spesa.

Inoltre, al fine di assicurare i mezzi necessari a fronteggiare eventuali svalutazioni nella ingente massa dei crediti (1.665 milioni), con particolare riferimento ai crediti diversi ed a quelli afferenti gli sconti sui medicinali, è stato iscritto in bilancio un fondo « svalutazione » di 200 milioni di lire mentre il fondo oscillazione titoli è stato elevato da 5 a 35 milioni in relazione al notevole incremento verificatosi nella massa dei titoli di proprietà.

La gestione della farmacia di proprietà dell'Ente si è conclusa con un disavanzo di lire 2.718.218 imputabile soprattutto ai minori incassi nella vendita. Pur considerando le cause che hanno portato al risultato negativo i Sindaci non possono non raccomandare che vengano riveduti i criteri cui si ispira la presente organizzazione allo scopo di rendere economicamente vantaggiosa l'azienda farmaceutica.

Tra le voci della situazione patrimoniale, le principali variazioni si sono registrate nei « titoli di proprietà » per lire 488 milioni e nei « mobili apparecchi ed impianti » per circa 63 milioni.

Il Collegio Sindacale attesta che nei riscontri eseguiti durante l'esercizio ha accertato che la gestione è stata svolta con regolarità; che le scritture contabili sono state rilevate aggiornate e che i dati dei documenti contabili presentati al Consiglio di Amministrazione sono conformi a quelli delle scritture medesime.

I dati predetti si compendiano come segue:

Situazione patrimoniale:

Attività	L.	4.789.171.306
Passività	»	4.516.357.777
Eccedenza attiva . . .		L. 272.813.529

Conto Economico:

Rendite	L.	13.939.839.490
Spese	»	13.667.025.961
Avanzo d'esercizio . . .		L. 272.813.529

<i>Conti d'ordine</i>	L.	214.279.589
---------------------------------	----	-------------

Il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1961.

I SINDACI

F.to Cesare Chilosi
 F.to Salvatore Giordano
 F.to Giovanni Bottiglieri